IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 123 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 5 Maggio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente.

Nella Manciuria.

Pietroburgo. 4, ore 17.20. — Un telegramma del gen. Linievitch allo Czar del 3 riferisce che un distaccamento di cosacchi al comando del cap. Gelesnow scoprì il 1° corr. uno squadrone giapponese che attaccò. Un ufficiale giapponese e alcune diecine di dragoni furono feriti: undici rimasero prigionieri.

Le squadre russe e giapponesi.

(S) **Londra.** 4 — Il *Telegraph* ha da Tokio: Una fitta nebbia regna nei mari della Cina e del Giappone. La seconda squadra russa del Baltico si trova a Posdiet, a nord della baia di Hong-Kong, a nord di quella di Kam-rank e si dirige apparentemente verso un punto che le permetta di rispettare la neutralità delle acque territoriali francesi.

Singapore. 4. — Il « Selangor » ha incontrato stamane alle ore 9 la flotta russa al largo di Jugra.

Parigi 4. La *Liberté* ha da Pietroburgo: L'Ammiragliato smentisce che l'ammiraglio Rodjestvenski si sia aperto un passaggio attraverso la flotta giapponese perdendo sette navi.

Malacca 4. La squadra russa composta di quattro corazzate, una torpediniera, cinque cannoniere e cinque navi carboniere è passata al largo diretta al sud.

Amoi 4. Un ciclone si è scatenato sulla costa meridionale della Cina.

Si dice che la flotta russa del Baltico ne abbia sofferto e si crede che le operazioni navali saranno ritardate in seguito a questo ciclone.

La questione della neutralità.

Tokio 4. I giornali continuano a discutere sulla neutralità della Francia nell'Indocina.

Il giornale *Ji-ji Shim-po* chiede al Governo che protegga gli interessi del paese.

Corre voce che il Giappone abbia inviato una nuova nota alla Francia circa l'osservanza della neutralità.

Fra guerra e pace.

La nuova fase in cui è entrato il grande conflitto russo-giapponese dimostra per lo meno che i fautori della pace, divenuti più ardenti dopo i dieci giorni di battaglia sotto Mukden, non hanno avuto ragione. Questo è ormai positivo: sicchè molto inchiostro fu sprecato inutilmente.

Dopo tutto, sta di fatto che la pace non è chiesta nè dalla Russia, nè dal Giappone, essendo i due paesi concordi nel ritenere che il momento psicologico per intavolare trattative in questo senso non sia ancora giunto.

Sono sopratutto la Francia e l'Inghilterra, scriveva giorni addietro la *Novoje Wremia*, che dicono aver sete di pace, senza parlare del Presidente Roosevelt, che si muove più di qualunque altro, reclamando la fine delle ostilità, ciò che non gli ha impedito di andare a caccia sulle Montagne Rocciose.

Attualmente la stampa di ogni paese, abbastanza stufa delle fantastiche corrispondenze degl'inviati speciali, che rivaleggiano fra di loro nello *sport* delle notizie sensazionali, comincia a considerare seriamente la questione relativa alla sospensione delle ostilità. E sembra che essa si lasci sempre più compenetrare dalla convinzione che l'ora della pace non suonerà tanto presto, e che i belligeranti sono ancora lontani dalla situazione, in cui uno di essi sarà sicuro della vittoria della sua causa e l'altro sarà ridotto a riconoscersi vinto.

Più gli eserciti russi retrocederanno verso il nord ed i giapponesi dovranno seguirli, e più il momento della pace sarà lontano.

Se il maresciallo Oyama si appiglierà al partito di non inseguire i russi, come pare, verrà un lungo periodo di calma che farà aggiornare ancora la fine delle ostilità.

Questo periodo di tregua nelle operazioni sarebbe di tutto vantaggio per i russi, i quali avrebbero tempo di ricostituire i loro eserciti, di spedire nuove truppe e rifornire le riserve di munizioni da guerra.

Le probabilità di vittoria della Russia consistono nel prolungamento della guerra, se anche la sorte delle armi continuasse a favorire il Giappone, mentre questo ha tutto l'interesse a finirla al più presto, ciò che non è per altro in suo potere.

I circoli finanziari dell'Europa avranno un bel l'assicurare la Russia che essa non troverebbe, o almeno non troverà che con grandi difficoltà, il denaro necessario per continuare la guerra, mentre ne avrebbe senza fatica quanto e più di quello che occorresse per pagare una contribuzione. Nessuno in Russia può lasciarsi illudere da siffatta prospettiva.

Checchè si dica, non vi è alcun fondamento per presumere che l'ammir. Rodjestwensky non giunga, fosse pure in parte, a compiere la missione affidatagli. Non vi è nessuno che possa assicurarlo, e questo costituisce ancora uno degli argomenti più seri contro l'iniziativa, da parte della Russia di trattative di pace.

Riassumendo, se la pace è desiderabile, lo è sopratutto nell'interesse del Giappone: in quanto alla Russia, essa può sopportare ancora altri rovesci sul teatro della guerra.

La Russia non ha la più piccola ragione per affrettare la conclusione della pace. Rinnovare l'errore commesso nel 1856, firmando un nuovo trattato di Parigi, questa volta con l'aggiunta di una contribuzione, non è possibile.

Tali essendo le idee predominanti in tutto l'Impero, ognuno comprende come non sia facile prevedere quando si potrà sperare una prossima fine dell'immane conflitto nell'Estremo Oriente.

La situazione in Russia.

(S) **Varsavia.** 4. — Un proclama dei socialisti eccita allo sciopero generale, per provare che i conflitti di lunedì non hanno fiaccato l'energia del partito.

Lo sciopero si è esteso a tutte le fabbriche. La fisonomia della città è però normale.

(S) **Varsavia.** 4 — I disordini sono ricominciati stamane.

Gli scioperanti impedirono ai *trams* ed alle vetture di circolare in vari quartieri della città.

Varsavia. 4. Da stamane i trams rimangono vuoti per le vie; a mezzogiorno la circolazione dei trams è stata sospesa in parecchie linee.

Nelle prime ore del pomeriggio tutte le strade erano deserte ed i negozi chiusi.

I cosacchi hanno disperso la folla che aspettava il passaggio del corteo funebre che trasportava al cimitero le salme delle vittime dei disordini di lunedì scorso.

In certi punti la folla ha fatto le barricate coi pali del telegrafo.

Varsavia. 4. In seguito alle disposizioni date dai socialisti per fare sospendere il lavoro, gli uffici ed i negozi si sono chiusi. La circolazione dei trams e delle vetture è completamente interrotta.

Una folla immensa si è recata al cimitero, ove sono state ieri sepolte le vittime dei disordini di lunedì.

Lodz. 4. Nelle dimostrazioni avvenute ieri, fu la folla che attaccò i cosacchi.

Cinque colpi di arma da fuoco furono sparati dalle finestre delle case contro i cosacchi, che risposero agli aggressori.

Un cosacco rimase ferito.

Politica e diplomazia

Berlino. 4 — L'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi Adalberto e Oscar sono attesi venerdì sera a Carlsruhe. L'Imperatore ne ripartirà lunedì per Strasburgo, mentre l'Imperatrice ritornerà a Potsdam.

(S) **Pietroburgo.** 4 — Il gen. Chouvaloff che era addetto al Ministero degli interni è nominato prefetto di Mosca in sostituzione del gen. Voscow, governatore della Tauride.

Berlino. 4 — Il governatore di Merseburg bar. v. Recke è stato nominato governatore del Brandenburgo in sostituzione del nuovo Ministro dell'interno von Bettmann Hollweg.

(S) **Parigi.** 4 — Il Governo francese ha incaricato S. E. Barrère, Amb. della Repubblica presso il Re d'Italia, di rappresentarlo ufficialmente all'inaugurazione del monumento a Victor Hugo a Roma.

(S) **Montelimar.** 4 — Il Presidente Loubet, è qui giunto stamane.

Il Re Edoardo.

Parigi. 4. — Il Re d'Inghilterra è partito con treno speciale alle 11.10 salutato alla stazione da un rappresentante del Presidente Loubet, dal min. degli esteri, Delcassé, dal personale dell'Ambasc. inglese e dalle notabilità della colonia inglese.

(S) **Calais.** 4. Re Edoardo è giunto alle ore 2.45 pom. ed è ripartito alle ore 3 a bordo del piroscafo *Onward*.

Il mare è calmissimo.

(S) **Londra.** 4. Re Edoardo è giunto alla stazione di Victoria alle 6.10 pom. ricevuto dal Primo Ministro Balfour, dal Ministro degli Affari Esteri, marchese di Lansdowne.

Dopo un colloquio coi Ministri, Re Edoardo si è recato in vettura a Buckingham Palace; appena giunto ha espresso il desiderio di conferire col Primo Ministro Balfour.

La questione marocchina.

(S) **Madrid.** 4 Si è riunito oggi al Palazzo Reale il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio Villaverde, ha informato il Re dell'attitudine delle varie Potenze circa la questione del Marocco.

La partenza del nuovo rappresentante spagnuolo per Tangeri è fissata a mercoledì prossimo.

(S) **Berlino.** 4 I giornali continuano ad occuparsi del Marocco.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che non bisogna negoziare col Governo francese ma rimanere sul terreno della Conferenza del 1880.

La *Gazzetta di Slesia* combatte l'idea di una Conferenza internazionale, nella quale la Germania si troverebbe in minoranza.

Intervista di Venezia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna 4, ore 17. — La *Pol. Corr.* scrive:

Apprendiamo che il convegno tra l'on. Tittoni e il conte Goluchowski ebbe sotto ogni rispetto, un esito sodisfacentissimo come del resto si prevedeva tanto a Vienna quanto a Roma. Trovandosi i Governi dei due paesi, alleati da lungo tempo, in perfetto accordo su tutte le questioni, che li interessano, l'intervista non poteva avere lo scopo di produrre su alcune di esse un effetto immediato.

Il valore politico dell'intervista sta invece nell'occasione offerta e colta di dare alle relazioni intime dei due Stati un carattere più evidente, quale creano il contatto personale e lo scambio di parole e di opinioni di due statisti che confermano l'armonia delle idee e le tendenze parallele dei due Governi in tutto il complesso dei reciproci interessi, fra i quali sta in prima linea la questione macedone.

Un altro significato non trascurabile del convegno fu, che l'opinione pubblica ha potuto, con una chiarezza che esclude ogni dubbio, constatare il carattere veramente intimo delle relazioni fra Italia e Austria, carattere varie volte turbato da malintesi.

Se il convegno non poteva portare un momento nuovo nelle relazioni tra i due Governi, era nondimeno, rispetto all'alleanza e all'amicizia cordiale tra Italia e Austria, una manifestazione, che va accolta con viva soddisfazione ed è stata perfettamente compresa dall'opinione pubblica dei due paesi.

Si può sperare che questo effetto felice durerà e impedirà perciò il rinnovarsi di correnti ed opinioni sbagliate, che contrastano coll'opera dei due Governi.

Parlamenti esteri

Austria.

Vienna. 4 — *Camera dei Deputati* — Si continua la discussione della tariffa doganale.

Il Min. del Commercio, bar. Call, raccomanda di approvare rapidamente e senza cambiamenti la toriffa doganale, facendo notare i pericoli per tutta la vita economica del paese se l'Austria non concludesse i trattati di commercio con le potenze estere prima del 1° marzo 1906.

L'approvazione da parte del Parlamento della tariffa doganale è la condizione più necessaria per porre l'Austria in condizione di regolare i rapporti economici non solo colle potenze estere, ma anche, ove fosse necessario, con l'Ungheria. (Applausi).

Vienna. 4 — Il Club parlamentare dei giovani czechi ha deliberato di votare contro il passaggio alla discussione degli articoli della nuova tariffa doganale, non essendo state accolte le domande degli czechi a proposito dell'apertura della Dieta di Praga.

Gli Imperiali di Germania a Venezia.

La partenza.

Venezia. 4. — Al tocco ha avuto luogo a bordo dell'« Hohenzollern » una colazione alla quale sono stati invitati il Prefetto, comm. Vittorelli, il Sindaco, conte Grimani, l'ammir. Palumbo il gen. Bellini, il Console tedesco, Bechsteiner e le dame d'onore della Regina Elena e della Regina Madre.

(S). **Venezia**, ore 22.30. Nel pomeriggio gli Imperiali tedeschi con i Principi hanno fatto ancora un giro pel Canal Grande, poi sono tornati a bordo dell'*Hohenzollern*.

Una grande folla molto prima delle 17 si accalca sul molo e lungo la riva degli Schiavoni per assistere alla partenza degli Imperiali. Parecchie imbarcazioni delle Società di canottieri *Bucintoro* e *Querini*, nonchè numerose imbarcazioni a vapore e a remi attorniano l'*Hohenzollern*. Dalle finestre dei palazzi sventolano bandiere italiane e tedesche. Lungo il Canalazzo e sulla riva degli Schiavoni si affolla un'enorme quantità di gente. Nelle fondamenta di San Simeone prospicienti alla stazione la folla è addirittura imponente.

Alla stazione addobbata sfarzosamente con piante e fiori sono ad attendere gl'Imperiali il Sindaco, conte Grimani, il Prefetto colla sua signora, l'ammiraglio Palumbo, il generale Bellini, le Dame di Corte e la Colonia tedesca.

Alle 19.30 in lancia a vapore giunge la Principessa Letizia accolta al suono della marcia reale ed ossequiata dalle Autorità.

Intanto dallo sfondo del Canalazzo si avanza il corteo imperiale. Giungono prima numerose lancie dell'*Hohenzollern*, poi le imbarcazioni delle Società dei Canottieri; quindi la lancia imperiale a remi. La musica intuona l'inno germanico; la folla applaude: i canottieri gridano *urrà*.

Giunto il corteo dinanzi alla stazione scende per prima l'Imperatrice, che porta un abito violetto, quindi l'Imperatore ed i Principi, poi i personaggi del seguito. La principessa Letizia va incontro all'Imperatrice e la bacia ripetutamente. L'Imperatore bacia quindi la mano della Principessa Letizia. Anche le Dame baciano la mano all'Imperatrice.

I Sovrani, la Principessa Letizia ed i Principi si avviano quindi sotto la tettoia della stazione, dove l'Imperatore si trattiene a parlare qualche minuto con la Principessa Letizia e le Autorità, mentre l'Imperatrice saluta le Dame.

Dopo salutati tutti i presenti l'Imperatore ed i Principi salgono in un vagone, l'Imperatrice in un altro, dove le Dame hanno deposto splendidi fiori. Alle 19.45 il treno si mette lentamente in movimento e mentre tutti i presenti si inchinano gli Imperiali mandano un ultimo saluto.

(S) **Venezia**, 4 ore 22.30. L'Imperatore Guglielmo ha conferito la Gran Croce dell'Aquila Rossa all'Ammiraglio Palumbo, la Commenda dello stesso ordine al Prefetto comm. Vittorelli e parecchie altre onorificenze.

Impressioni e commenti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino. 4, ore 21. La partenza della Famiglia imperiale da Venezia fornisce occasione ai giornali di pronunciarsi ancora una volta con riconoscenza e soddisfazione sull'accoglienza calorosa fatta dappertutto all'Imperatore dal popolo italiano.

La *National Zeitung* rileva tutti gli avvenimenti del viaggio in Italia, i quali attestano la spontaneità delle manifestazioni grandiose della popolazione tanto a Napoli, che in Sicilia, nelle Puglie e a Venezia: e provano che l'alleanza è entrata nei sentimenti del popolo come un principio fondamentale politico delle due nazioni.

Alle relazioni politiche, alla amicizia inalterabile delle Dinastie e dei popoli si associa la fecondità sempre crescente delle relazioni economiche a cui la *National Zeitung* spera darà nuovo impulso il trattato di commercio.

Il *Reichsbote*, organo conservatore, dice che l'Imperatore ha passato delle giornate di uno splendore meraviglioso, grazie alla amabilità del popolo italiano pieno di entusiasmo.

Il viaggio renderà le relazioni italo-tedesche ancora più cordiali.

Berlino. 4. — La *Norddeutsche All. Zeitung* scrive: L'Imperatore ritorna domani sul suolo tedesco, dopo un'assenza di sei settimane.

Da tutte le parti della Germania saranno inviati saluti cordiali di benvenuto al Sovrano illustre, con l'espressione di sincera gioia perchè mediante il viaggio nel Mezzogiorno la salute del Monarca si è fortificata.

Durante il soggiorno in Italia, l'Imperatore e l'Imperatrice sono stati oggetto da parte della Corte, delle autorità e del popolo di un'accoglienza eminentemente amichevole, che contribuirà assai ad imprimere nell'animo loro durevoli ricordi del soggiorno nel paese delle grandi bellezze naturali.

Il popolo tedesco risponde con sentimenti di riconoscenza alle prove di amicizia date ai suoi Sovrani e rinnova, in questa circostanza così lieta, le assicurazioni della sua viva simpatia e della sua fedele amicizia per il Regno alleato, per il bel paese d'Italia.

I conti dell'on. Saporito

sul riscatto delle Meridionali.

Dev'essere imminente la sgonfiatura del pallone, lanciato in aria con sufficiente leggerezza per impressionare la Camera, se l'on. Saporito, uscendo da quella misteriosa riserva, della quale si solevano circondare gli oracoli o le sibille, ha creduto di svesciare in un giornale mattutino le sue elucubrazioni matematiche sul riscatto delle Meridionali, rimaste finora impenetrabili negli Atti di quella Commissione dei riscatti ferroviari, che egli ha creduto — fenomeno curiosissimo — di riconvocare proprio in questo momento, dopo averla pubblicamente squalificata, siccome infetta o eretica.

Lasciando alla nobile tribù, delle serve di orientarsi sulla tavola dei logaritmi esposta dall'on. Saporito, noi, senza ricorrere alla musica di Mercadante o all'arte egizia del mosaico, ci limiteremo a sintetizzare, in quattro battute, le prolisse calcolazioni dell'on. Saporito.

Su quali cardini s'impernia l'opposizione dell'on. Saporito al riscatto delle Meridionali? questo famoso riscatto, che noi, inconvertibili fautori dell'esercizio privato, dovremmo desiderare non avvenisse, perchè dal confronto riuscirebbe più luminosa la prova del grande errore, nel quale i declamatori e i funamboli di politica ferroviaria sono riusciti a trascinare Governo, Parlamento e paese?

Due erano i cardini dell'on. Saporito. Il primo, che potrebbe più propriamente dirsi un vero arpione, era questo: che lo Stato, riscattando, rinunziava nientemeno che ad un credito ripetibile dalla Società di **500 milioni**.

E su che si fondava questo preteso credito? Quando furono date dopo il 1860 le prime concessioni alla Società, la prima *italiana*, per le ferrovie meridionali, nessuno credeva che quelle ferrovie avrebbero dato un reddito tale da garantire il 5 0[0 al capitale.

E allora si convenne che lo Stato avrebbe dato delle sovvenzioni anticipate per integrare quel 5 0[0, salvo a rimborsarsene quando il provento medio chilometrico avesse raggiunto una data percentuale.

Con questa così detta scala mobile, che divenne famosa, quel prodotto non si raggiunse mai, giacchè non appena la scala pareva avvicinarsi alla soglia della finestra, il traffico s'intorpidiva.

Divenuto Ministro Baccarini, e sembrandogli che la scala fosse troppo mobile, così da impedire lo sviluppo del traffico, convenne con la Società di toglierla e con legge del 1881 i rapporti fra Stato e Società furono semplificati così: 60 per cento del provento lordo alla Società e 40 per cento allo Stato, il quale sulla parte sua assegnava una sovvenzione fissa di 2000 lire a chilometro alla Società, sovvenzione che, conglobata, in rapporto alla percentuale, si risolveva nel 68 0[0 alla Società e 32 0[0 allo Stato.

Ora l'on. Saporito, dimenticando che la legge del 1881 veniva a sostituire quelle del 1862-65, s'era fitto in capo che lo Stato potesse ripetere dalla Società quelle anticipazioni; onde, calcolando gli anni ancora restanti di concessione e l'attuale reddito chilometrico, risalì la scala.... di Giacobbe e gli parve tra le nubi di vedere un mezzo miliardo!

Il compianto Mezzanotte fu più modesto, quando scoprì 60 milioni di avanzo!

Se non che pare che i giuristi consulenti dell'on. Saporito, lo abbiano persuaso a scendere dalla scala e rinunziare ai 500 milioni, imperocchè nell'intervista con un illustre allievo del Picard, egli non fa il più lontano cenno del mezzo miliardo.

Passiamo al secondo argomento, che l'on. Saporito ha fatto del suo meglio per annebbiare di cifre, mentre, sintetizzando, diventa semplice.

In buona sostanza l'on. Saporito dice che oggi l'esercizio costa più del 60 °[0, quindi se lo Stato riscatta ed esercita la Rete Meridionale dovrebbe spendere circa il 75 °[0, epperò perderebbe il 25 °[0 su quello che incassa ora pel contratto del 1881, sul quale aveva dormito sopra quando si trattava del mezzo miliardo.

Dice di più: che se il traffico aumenterà, come non v'ha dubbio, l'esercizio costerà anche l'82 0[0, dignisachè lo Stato che oggi, come semplice partecipante, incasserebbe il 40 0[0 sui proventi lordi, non incasserebbe più che il 18 0[0 e s'avrebbe questo bel fenomeno economico, che aumentando il traffico, la Società perderebbe e lo Stato guadagnerebbe.

A rendere più persuasivo questo fenomeno, l'on. Saporito pone il confronto della rendita dello Stato che una volta rendeva il 5 0[0 e fra poco renderà il 3.50 0[0: un confronto che, a dir poco, fa ridere anche i pollastri padovani.

Ora noi cominciamo a notare che le Meridionali, comprese le 2000 lire di sovvenzione a chilometro, da lui dimenticate, in fatto esercitano a 68 e non a 60. Ma poi, su quali elementi positivi si fondano questi suoi calcoli sulla spesa di esercizio? Nessuno. Egli sentenzia sui *se* e sui *ma*, senza nulla dimostrare. Ne volete una prova?

Parlando del danno emergente la sua risposta all'intervistante è questa precisa:

« Se lo Stato riscatta sul prodotto netto del 1884 dovrebbe pagare L. 1.328.600 all'anno alla Società, più il prezzo del materiale mobile o relativa annualità in L. 1.678.400, ecc. ecc. ».

Ma chi ha detto all'on. Saporito che lo Stato riscatta a queste condizioni? Non è dunque sui *se* e sui *ma*, che una persona seria, in affare così grave, si permette di fondare i suoi calcoli.

Noi possiamo affermare che gli ultimi patti, combinati pel riscatto fra il Ministero precedente e la Società, non erano quelli, cui accenna l'on. Saporito: quindi egli seguita a sognare e calcolare sul vuoto.

In quanto al 74 o 75 0[0, di spesa d'esercizio, l'on. Saporito non dimostra su quali elementi egli fondi questo suo calcolo: dice soltanto che per esercitare ancora la Rete *Adriatica* la Società chiedeva il 74 0[0.

Anzitutto l'Adriatica non è la Rete Meridionale, quasi tutta polpa senz'ossa: ma poi che cosa pretende l'on. Saporito? che una Società nel fare una prima proposta, che non sappiamo neppure se l'abbia fatta, si metta proprio all'estremo limite, oltre il quale c'è la perdita e senza margine per contrattare?

In quanto alla crescente perdita in ragione del maggior traffico l'on. Saporito, oltrechè fa i conti a modo suo, non riflette che ad una Società diretta abilmente, non manca modo di regolare anche il traffico — mercè le tariffe — da non andare incontro a perdite.

D'altra parte l'on. Saporito che oggi parla di 75 e di 82 0[0 di spese di esercizio, può affermare come gentiluomo, che i suoi calcoli d'oggi siano quelli di ieri?

E tutto questo diciamo senza tener conto, se, data la pazzia di voler lo Stato assumere l'esercizio di tutte le strade ferrate del Regno, convenga e dal lato politico e dal lato economico di avere nel cuore della propria Rete, un'altra Rete, che ha diritto di esercitare le sue linee in base ai contratti e non in base ai criteri che il Governo crede di poter adottare nell'interesse del commercio e delle industrie nazionali.

Conclusione, L'on. Saporito, volendo atteggiarsi a Catone del pubblico Erario, ha studiato da dilettante il problema, si è *incocciato* a sostenere il suo preconcetto, esagerando cifre e calcoli per amor di tesi ed ha gonfiato un pallone, che è destinato ad avvolgerlo nel ridicolo.

E per legge statica, finirà così.

Fiabe tripoline.

L'Ambasciata di Francia presso S. M. il Re d'Italia comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Alcuni giornali avendo preteso che l'Ambasciatore di Francia a Costantinopoli avesse patrocinato all'insaputa del suo Governo, una domanda di concessione di lavori del porto di Tripoli, lo Ambasciatore di Francia a Roma è autorizzato ad opporre la smentita più formale a tali affermazioni ed a dichiarare che tutto ciò che fu detto in proposito è privo di fondamento ».

Se anche il sig. Delcassé o il sig. Constans ambasciatore di Francia a Costantinopoli non avessero creduto di opporre la recisa smentita che S. E. Barrère comunica alla stampa, nell'opinione pubblica italiana non sarebbe rimasto il minimo dubbio sulla perfetta correttezza del Governo francese in questa faccenda.

Difatti anche i giornali più facili a sospettare e malignare, pur ammettendo la famosa concessione o per lo meno che se ne fosse trattato, esclusero che il Governo della Repubblica o i suoi rappresentanti potessero averne cognizione.

Non deve del resto recare meraviglia se coloro che hanno creduto di lanciare la bombetta del porto di Tripoli, ora si sforzano, racimolando una frase di qua e l'altra di là in talune pubblicazioni esotiche, a far credere che il porto di Tripoli è una questione vitale pei possessi africani della Francia, la quale pentita degli accordi conclusi coll'Italia per la reciproca sfera d'influenza nel Mediterraneo, cerca di raggiungere per vie traverse lo scopo.

In verità bisogna essere o molto ingenui od anche cretini per supporre che gli uomini di Stato francesi, se avessero creduto davvero vitale pei loro possessi africani il porto di Tripoli, dopo 20 anni di studi e tante missioni, si sarebbero decisi alla convenzione coll'Inghilterra per l'*hinterland* e agli accordi coll'Italia includenti quel tratto di costa nella zona d'influenza nostra.

Ma intanto, dicono alcuni, ciò che non è avvenuto sinora, può avvenire domani. Dopo tutto, la Turchia ha tutto il diritto di provvedere, come meglio crede, al suo porto di Tripoli, senza chiedere il permesso a nessuno, nè il certificato di nazionalità agli appaltatori o concessionari.

Anzi tutto, questo non riflette affatto la Francia: in secondo luogo il Sultano, che è più abile ed esperto uomo di Stato di quel, che si creda dai dilettanti geografici, sa benissimo quello che all'occorrenza converrà di fare senza trascurare quei riguardi di cortesia squisita, dei quali specialmente in questi ultimi tempi, Egli ha dato reiterate prove al Re d'Italia e che noi consideriamo come diretti anche al nostro paese.

Congresso nazionale agricolo.

(S) **Cagliari**, 4. — L'on. Ministro Rava, con 400 congressisti, si recò ieri ad Iglesias con treno speciale e fu ricevuto dalle autorità, dalle rappresentanze dei sodalizi e degli istituti d'istruzione, con musiche.

La popolazione fece all'on. Ministro ed agli ospiti una calorosa accoglienza. La città era imbandierata e festante.

L'on. Rava visitò la scuola mineraria e quella tecnica ed il Municipio e poi prese parte ad una colazione di 500 coperti in suo onore.

Parlarono, applauditi, il Sindaco di Iglesias, l'on. Cappelli, il pres. del Comizio agrario di Iglesias, il tenente Razzetti e l'on. Rava, applauditissimi.

Indi il dottor Cavallero, rappresentante la Lega dei lavoratori, portò all'on. Ministro il saluto degli operai, augurando il loro miglioramento.

Dopo la colazione l'on. Rava, le autorità, gli invitati ed i congressisti visitarono la miniera di Monteponi, festosamente accolti.

Alla partenza da Iglesias si rinnovò una calorosa manifestazione in onore del Ministro.

Iersera a Cagliari ebbe luogo un banchetto di 200 coperti in onore dell'on. Rava.

Parlarono, applauditissimi, il presidente del Comitato esecutivo, Marongiu, l'on. Cappelli ed altri oratori.

L'on. Rava rispose a tutti, fra vivi applausi.

Vennero poi comunicati telegrammi del primo aiutante di campo di S. M. il Re generale Ponzio-Vaglia, a nome del Re, del Pres. del Consiglio on. Fortis e del Ministro dei LL. PP. onor. Ferraris, accolti da lunghe, calorosissime ovazioni.

La questione di Creta.

La Canea. 3. — Stamane alle sei le truppe internazionali sostituirono con la bandiera cretese la bandiera greca issata agli edifizi pubblici. Una operazione analoga è stata fatta a Candia.

Una grande riunione ebbe luogo nel pomeriggio sullo *square* di La Canea. Il deputato Papagannakis pronunziò un discorso con cui invitò gli uditori a recarsi in corteo presso i Consoli esteri per fare loro conoscere le rivendicazioni del popolo cretese.

La folla, obbedendo a questo invito, si è recata ai diversi Consolati. Poscia i dimostranti, preceduti da bandiere greche, sono ritornati nello *square* di La Canea ove è stato votato un ordine del giorno col quale si chiede che la Camera cooperi col Comitato di T[illegible] per l'unione di Creta alla Grecia.

Si annunzia che una banda, che ha alla sua testa il capo insorto Birakis è riapparsa nel villaggio di Aghaioniros. La popolazione è calma e conserva un'attitudine rispettosa verso le truppe internazionali.

BILANCI 1905-906.

Ministero degli affari esteri.

E' inscritto per la discussione, all'ordine del giorno della prima seduta della Camera, alla prossima ripresa legislativa, relatore l'on. De Marinis.

Incominciamo a fissarne le cifre.

Lo stato di previsione registra una spesa effettiva di L. 16,342,194, che apparentemente supera di L. 94,282 la spesa approvata con la legge di bilancio dell'esercizio corrente, ma in realtà ne rimane al disotto per L. 49,275, tenuto conto dell'aumento di L. 143,587 approvato con la legge di assestamento.

La somma di L. 16,342,194, che si prevede di spendere nel prossimo anno finanziario, si riparte come in appresso:

Spese generali dell'Amministrazione	L.	1,001,247
Debito vitalizio	»	367,000
Spese di rappresentanza all'estero	»	5,587,206
Scuole italiane all'estero	»	1,125,000
Colonie d'Africa (contrib. dello Stato	»	7,230,800
Spese di beneficenza, spedalità, ecc.	»	475,000
Spese diverse	»	605,941

Astrazione fatta dal contributo per le colonie d'Africa, la somma che il Regno d'Italia spende per la sua rappresentanza politica e commerciale all'estero discende a L. 8,111,394: cifra effettivamente piccola e, per detto di molti, troppo piccola all'importanza dei nostri interessi all'estero.

A questa previsione del Ministero la Giunta generale del bilancio ha portato una variante. Essa cioè ha diminuito di L. 71,000 il contributo dello Stato alle spese civili e militari dell'Eritrea per una maggiore entrata, che si prevede di fare con la vendita di materiali vari, che eccedono le normali dotazioni. Dignisachè la spesa complessiva discende a L. 16,271,194, divise come in appresso, e risulta di fatto inferiore di L. 119,285 a quella approvata per l'esercizio, che sta per finire.

Eccone la divisione:

	Spesa assoluta Lire	percent. Lire
Spese generali	1,001,247	6.2
Debito vitalizio	367,000	2.2
Spese di rappresentanza all'estero	5,537,207	34.0
Colonie d'Africa (Contributo dello Stato)	7,159,800	44.0
Scuole italiane all'estero	1,125,000	7.0
Beneficenza, spedalità, rimpatrio ecc.	495,000	3.0
Seese diverse	585,940	3.6
Totale	16,271,194	100.0

Se, come fu notato prima, si detrae dalla spesa complessiva il contributo dello Stato alla spesa per le colonie di Africa, della somma residua le spese di rappresentanza all'estero assorbono il 61 per cento all'incirca, e le spese generali di amministrazione poco meno dell'11.

E' un rapporto, questo secondo, un po' forte, se si confronta a quello delle altre Amministrazioni dello Stato; ma se si riflette all'importanza dei servizi, che è chiamata a disimpegnare l'Amministrazione degli esteri ed alle spese di vero e proprio carattere diplomatico, che sono rappresentate sotto il titolo generale di « Spese generali » si deve riconoscere non essere il rapporto eccessivo.

Onde sarebbe opportuna ancora una qualche maggiore specializzazione, oltre quelle già acconciamente introdotte, per la prima volta, nel bilancio 1905-906.

L'on. De Marinis, diligente relatore del bilancio, raccomanda la riforma organica del personale, esprimendo l'opinione sua personale che criterio informatore della invocata riforma organica del personale debba essere la carriera unica.

A noi duole che ragioni di spazio non ci consentano di addentrarci nell'esame analitico, che l'on. relatore ha fatto delle condizioni delle tre carriere — l'interna, la diplomatica e la consolare — e dei loro difetti.

Lo studio è indubbiamente importante ed è novella dimostrazione della larghezza di vedute e della sagacia di mente di chi lo ha dettato; ma si è egli domandato l'on. De Marinis di quanti milioni occorrerebbe aumentare il bilancio degli esteri per dare soddisfazione alle riforme organiche da lui invocate?

Egli lamenta che il personale diplomatico e consolare sia per numero insufficiente alle esigenze dei servizi, ai quali è preposto, e sia altresì male retribuito.

Non diremo che astrattamente egli non abbia ragione; ma non è nell'ora presente, quando da una parte tanti bisogni premono sulla finanza e, dall'altra parte, tante incognite la insidiano, che il Ministero potrebbe domandare ed il Parlamento concedere una mezza dozzina di milioni al bilancio degli affari esteri, quanti ne occorrerebbero almeno per ottenere le principali e le più urgenti (dal suo punto di vista beninteso) riforme, proposte dall'on. De Marinis.

Se la possibilità di qualche maggiore credito al bilancio degli esteri esistesse, noi pensiamo che il primo capitolo da aumentarsi dovrebbe essere quello delle Scuole italiane all'estero, strumento potente ed efficace, quanto altri mai, di pacifica influenza e di pacifica espansione all'estero.

L'on. relatore consacra alcune pagine della sua relazione alle spese coloniali ed all'avvenire della Colonia Eritrea, la quale ha in sè tutte le condizioni per diventare economicamente prospera.

Di questa notevole parte tratteremo in uno speciale articolo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Senato del Regno e Camera dei deputati: Ordini del giorno per le sedute del 9 ed 11 maggio.

R. D. che approva e contiene gli statuti per la Reale insigne Accademia di Belle Arti di San Luca in Roma.

R. D. che approva il modello per la compilazione dei conti giudiziali dei magazzini e depositi magazzini di materiali della R. marina.

RR. DD. riflettenti: applicazioni di tasse sul bestiame e di famiglia: costituzione di servitù militari.

RR. DD. per lo scioglimento delle Amm. delle Congregazioni di carità di Celle di Bulgheria e Sant'Agata del Bianco.

Rel. e R. D. che scioglie il Cons. comunale di Cotrone (Catanzaro).

Decr. Min. per la rinnovazione dei certificati nominativi corrispondenti alle iscrizioni delle rendite 3 0\[0.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: Avviso.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* del 3 reca:

Giudici: *Vescovi Vincenzo*, Arezzo, dest. a Firenze ivi appl. proc. pen. — *Vitelli Raffaele*, S. Angelo dei Lombardi, conf. aspett.

Pretori: *Pistoni Saverio*, rich. aspett. Seminara — *Matanelli Gaetano*, Trigliano, coll. aspett. — *Moslaccio Pietro*, da Gangi a Randazzo. — *Albeggiani Ernesto*, da Dorgali, a Favignana. — *Masci Nicola*, da Villa Santa Maria ad Atessa.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Siena, 3. — Nei giorni 14, 15 e 16 corr. avrà luogo, in Siena, il Congresso regionale toscano delle Associazioni di Pubblica Assistenza.

Si preparano festose accoglienze.

Maddalena, 4. — Sono qui giunti dal Golfo degli Aranci gli on. Tedesco, De Amicis, Sili e Visocchi che hanno visitato la tomba e la casa di Garibaldi.

Bari, 4 ore 14.55 — Le nostre popolazioni hanno accolto con vivissimo compiacimento la notizia dell'aggiudicazione dell'appalto dell'acquedotto pugliese.

— Gli agricoltori meridionali, in occasione della venuta di S. M. il Re per l'inaugurazione del monumento a Re Umberto I terranno un Congresso.

— L'Imperatore Guglielmo ha lasciate L. 1000 pei danneggiati dalle recenti alluvioni e L. 2000 pei poveri di Bari.

Milano, 3 — Oggi si sono celebrate le nozze della signorina Olga Bisleri, figlia al notissimo, ardito e simpatico industriale sig. Felice, col sig. Oreste Badoni, appartenente anch'egli ad una notevole e stimatissima famiglia industriale di Milano.

Padrino della sposa fu l'illustre prof. Grassi dell'Università di Roma.

(Mentre ci rallegriamo coll'ottimo cav. F. Bisleri dell'avvenimento che allieta la sua casa, auguriamo agli sposi la maggior felicità.)

Milano, 4, ore 16.10 — In seguito a denuncie di varie truffe e furti il delegato di P. S. Birondi ha arrestato nel suo domicilio Luigi Rosano, il figlio dell'ex ministro delle finanze, il cui clamoroso suicidio a Napoli, venne principalmente attribuito ai forti dispiaceri che dalla condotta di questo suo figlio gli derivavano.

Luigi Rosano, venuto qui nel gennaio, era riuscito ad indurre certa Annunziata D'Amato, bellissima signora trentenne, a separarsi da un altro amante per convivere maritalmente con lui, ed il 23 maggio i due «sposi» si erano installati in un appartamento signorile di sei stanze, pagandone la prima mesata in L. 130 e non la seconda.

La signora lo abbandonò domenica scorsa per riunirsi al suo antico amante. Interpellata dalla Questura, si sarebbe lamentata del modo come il Rosano la trattava, mentre invece il Rosano protesta e dice che la sua relazione con la D'Amato gli è costata 30,000 lire.

Pare accertato che il Rosano, non avendo più risorse, abbia ricorso ad espedienti, le cui denuncie fanno ritenere criminosi.

Milano, 4, ore 18. — Il Rosano ha ricorso al patrocinio legale dell'on. Ronchetti. Pare che gli imputino scorrettezze per le quali si potrebbe consentire la revoca dell'arresto che, secondo quanto afferma il Rosano, fu provocato dalla deposizione di un'amante vendicativa.

Livorno, 4 ore 17. — Si è costituito un Comitato per dare nel prossimo estate alcune rappresentazioni dell'*Amica* di Mascagni sotto la direzione dell'autore.

Il Comitato è presieduto dal senatore De Larderel e dal Sindaco Malenchini. La sottoscrizione pubblica, aperta all'uopo, progredisce egregiamente.

Livorno, 4 ore 16.50 — Sul piroscafo *Argentina* nel cantiere Orlando, essendosi spezzata una passerella nè è caduto un tratto di sette metri colpendo il capo operaio calderaio Oreste Morgantini che è morto per frattura del cranio ed il facchino Vittorio Bastogi che n'ebbe una gamba fratturata.

Il cantiere venne chiuso in segno di lutto.

— I ferrovieri di Livorno si riuniranno, domenica prossima, alla Camera del Lavoro in piscussione segreta, alla quale parteciperà un membro della Federazione Milanese.

○ **Milano**, 4 ore 24. Stasera il tornitore Arturo Chiesa, ventiquattrenne, furiosamente geloso dell'amante Emma Marelli ortolana, ventiduenne, incontratala nella frazione Bovisa, insieme al fratello Carlo, diciannovenne, li uccise ambedue a coltellate: quindi si ferì gravemente.

Il Chiesa giace alla Guardia medica piantonato dalla pubblica sicurezza.

Società delle industre navali.

○ **Milano** 4, ore 24. Presso la Banca commerciale si costituì oggi sotto la presidenza del conte Nicola Papadopoli, la Società anonima veneziana per le industrie navali e marittime.

Capitale 2 milioni e mezzo di lire in azioni da lire 100.

La Società è rilevataria del macchinario Neville trasportato alla Giudecca e del bacino di carenaggio dei cantieri anconetani.

Sarà diretta dall'ingegnere Carraro.

Dalle Marche.

Pesaro, 4 — Siamo sempre nell'incertezza. I monarchici sono divisi fra l'avv. Raffaelli e il march. Albicini e si fa anche il nome dell'avv. comm. Lodovico Ferroni di Ancona. In settimana il Comitato dell'*Unione popolare monarchica* si riunirà per la proclamazione del candidato. Si prevede prevarrà l'Albicini, per la sicurezza che quel nome voterebbero anche i cattolici.

I *popolari* sono anche essi tuttora indecisi. Iersera hanno tenuta una riunione i socialisti.

Dall'Umbria.

Perugia, 3. — Il detenuto Federico Alifano, tradotto da Sulmona alle nostre carceri, venne trovato appiccato all'inferriata della sua cella. Eludendo la vigilanza dei guardiani, il disgraziato, stracciato un lenzuolo, ne aveva fatta una specie di corda colla quale compiè il triste proposito.

Città di Castello, 3. — In località Bosco, frazione di Candeggio, tal Domenico Bartolini ha ucciso, con inaudita ferocia, a colpi di coltello, al Basilio Grilli, per gelosia di donna.

L'omicidio barbaro ha assai commossa la tranquilla frazione. I carabinieri sono sulle traccie dell'omicida latitante.

Dalla Provincia Romana.

Tivoli 3. — Sabato e domenica prossimi si festeggierà, con molta solennità, il cinquantenario della incoronazione dell'Immagine di Maria SS.ma di Quintiliolo.

Il 6, alle 17, nel Santuario che sorge ove fu già la villa di Quintilio Varo ed ove si ammirano le memorie pagane di Tivoli, sarà celebrato un servizio religioso, cui, alle 20, seguirà l'accensione dell'arco gotico nel piazzale sovrastante lo sterro dei cunicoli gregoriani e l'illuminazione della via Quintilio Varo donde si scorgeranno fantasticamente illuminate a bengala, le rovine dei templi di Vesta e della Sibilla vaticinante la nascita di Cristo.

Il 7, alle 8, la Immagine Sacra verrà trasportata processionalmente presso l'arco gotico, e alle 10, per le vie della città sino alla vetta del Catillo, fra spari e suono di campane.

Seguiranno solenni funzioni nella cattedrale: nel pomeriggio suonerà dalle 16,30 in poi il concerto comunale, quindi alle 18,30 verrà estratta una tombola di L. 1000 a beneficio della Congregazione di carità: infine alle 21, il pirotecnico Amicucci trasformerà il monte Catillo in un vulcano in piena eruzione, con effetti splendidi.

Alle 21, concerto in piazza del Plebiscito, diretto dal prof. Andolfi, illuminazione a bengala, lancio di aereostati ecc. ecc.

Un treno speciale tramviario partirà da Tivoli per Roma domenica 7, a ore 23.

La visita della Regina Margherita
all'Esposizione italo-bizantina.

Grottaferrata, 4. — Stamane alle 9,25 S. M. la Regina Madre è qui giunta in automobile per visitare l'Esposizione italo-bizantina.

La Regina, che era accompagnata dalla marchesa di Villamarina, e dal conte Oldofredi è stata ricevuta sulla porta della Badia dal padre abate Pellegrini, dai monaci basiliani, dagli studenti della Scuola paleografica, dagli alunni del Collegio Italo-greco e dai signori cav. Cossia, commissario dell'importante esposizione, cav. Rinaldi, e sig. Enrico Josi, dal Comitato ordinatore.

Dopo la presentazione la Regina ha cominciato la visita alle sale dell'Esposizione, facendo da interpreti il padre abate Pellegrini, don Nilo Borgia, il cav. Rinaldi e il sig. Iosi.

S. M. ha cominciato la visita dalla sala romana ammirando le stupende tavolette e una cassa nuziale greca in cedro del secolo X. E' passata quindi a visitare i codici palinsesti, la scuola di San Nilo, le riproduzioni di Montecassino, i codici musicati, gli *exultet*, le stoffe antiche.

Giunta nella sala V degli avori, S. M. si affacciò ad una finestra per vedere il bellissimo panorama. La folla che è assiepata sotto il balcone la acclama freneticamente.

Osserva poi attentamente un trittico bizantino del secolo XI, due capselle eucaristiche dei secoli V e VI, la collezione dei quadri esposti dal comm. Giulio Sterbini, specialmente il dittico della Sacra Famiglia e del Crocifisso creduto del Cimabue.

Ha parole di vivo elogio per una monografia con illustrazioni testè pubblicata dall'erudito bibliotecario don Sofronio Cassisi.

In seguito passa ad osservare due artistici candelabri in bronzo, di Venezia, del secolo XII, le fototipie della Bibbia di S. Paolo fuori le mura del gabinetto fotografico del Ministero della P. I.

Nella sala degli ori S. M. ammira la celebre croce di Cosenza con pietre preziose, il calice del Bessarione, i gioielli del principe Nelidow, la croce di Gaeta appartenente la card. De Vio, alcuni cofanetti con smalti Limosini, il prezioso evangelario purpureo miniato di Rossano, scritto in argento, la collezione delle monete bizantine del cav. Martinori, una bellissima fodera per evangelario in oro, argento, pietre preziose e musaici del valore di 42,000 lire esposta dal comm. Augusto Castellani, una croce abissina del secolo XVII.

Passata nella sala dei paramenti e vasi sacri di rito greco la Regina esamina un artistico pastorale del cesellatore Cherubini.

Nella sala della scuola paleografica l'Augusta Signora si congratula per gli stupendi lavori con il monaco don Gregorio Stassi e con gli studenti dan Attanasio Iaconi, don Filareto e don Melezio La Piana.

Da ultimo visita le sale Ravenna, Venezia e il torrino, mostrandosi nella lunga visita veramente competente di cose artistiche.

S. M. scesa nel giardino riceve i bambini e le bambine che nella mattina hanno fatto la prima comunione promettendo loro un suo ricordo.

Dopo visitata una cappella interna, dove s'inginocchia a pregare, la Regina accetta un rinfresco offerto dal padre abate Pellegrini.

Nella biblioteca S. M. appone la firma sul registro dei visitatori, quindi visita il refettorio e la chiesa, fermandosi lungamente a pregare.

Appena si è saputo per il paese che stava per giungere Sua Maestà tutte le case hanno esposto bandiere e la popolazione si è riversata nel cortile del castello Roveriano per farle una calorosa e spontanea dimostrazione.

Innanzi alla porta della Badia si sono schierati gli alunni e le alunne delle scuole del ginnasio «Vittorio Emanuele III» giunti espressamente da Albano e gli ufficiali postali di Grottaferrata con la bandiera.

In prima linea sono, con la bandiera del Municipio, il ff. di Sindaco Stanislao Roncaccia, l'assessore anziano Federico Antonelli, e il vice segretario Giuseppe Conti.

Appena l'Augusta Sovrana è uscita dalla Badia è stata accolta da un fragoroso applauso.

La bambina Anna Leonori le offre un *bouquet* di fiori.

Il ff. di Sindaco Le rivolge un saluto a nome della popolazione.

Quindi S. M., accompagnata dal padre abate Pellegrini, dal monaco don Cosma Buccola, dai signori del Comitato ordinatore, seguita dalle autorità e dalla popolazione si è recata a piedi a visitare l'Asilo Margherita di Savoia, dove è stata ricevuta dalla superiora suor Raffaella della Croce.

Una bambina, Letizia Quattrini, rivolge alla graziosa Sovrana un saluto e le offre dei fiori.

Ha visitato poi il Monastero delle vittime del Sacro Cuore.

Alle 12,15 la Regina, dopo di aver rivolto un vivo ringraziamento al padre abate Pellegrini, è risalita sull'automobile ed è partita per Roma tra nuove acclamazioni vivissime della popolazione rimasta entusiasmata della graditissima visita.

Lodevole è stato il servizio di P. S., diretto dal delegato Serao di Frascati e dal maresciallo dei RR. CC. Puccini.

Scioperi all'estero.

Chicago, 4. — Per lo sciopero dei carrettieri sono avvenuti oggi nuovi disordini.

Gli operai non scioperanti, armati dai padroni, hanno fatto fuoco sugli scioperanti, che tentavano violare il loro diritto al lavoro. La polizia dice che finora vi sono stati 3 morti e 5 feriti.

Il conflitto ha determinato un grande panico in tutta la cittadinanza. Il Governatore fu pregato di chiedere l'invio di truppe.

Chicago sembra una città in rivoluzione. Le donne ed i fanciulli non osano uscire nelle strade.

Esposizioni e Congressi

Congresso ferroviario

○ (S) **Washington**, 4 E' stato oggi aperto il Congresso internazionale ferroviario.

Congresso postelegrafico.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

○ **Bologna**, 4, ore 22. — Presenti 500 rappresentanti posteregrafici nel salone dell'Eden fu inaugurato il Congresso.

Il Sindaco Tanari salutò i congressisti a nome di Bologna.

Il deputato Bentini parlò a nome della sezione locale.

Parlarono poi l'on. Turati trattando della necessità di organizzazione ed altri.

Fu inviato un telegramma alla vedova dell'on. Stelluti-Scala.

Furono acclamati presidenti delle assemblee i prof. Albertoni e Caratti.

Nel pomeriggio incominciarono i lavori.

La relazione finanziaria incontrò opposizione da parte della Sezione romana. La maggioranza però l'approvò.

La discussione del regolamento venne sospesa, essendosi da poco presentato un memoriale al Governo.

Stasera grande ricevimento nella sede della Società degl'impiegati civili.

Teatri ed Arte

Drammatica — Torna su per i giornali la notizia che Mario Rapisardi ha compiuto un lavoro drammatico.

L'ultima volta si rivelò che era una tragedia. Ora se ne palesa il titolo: *Il Saraceno vinto*. Domani si saprà in quanti atti: domani l'altro quanti personaggi: poi qualche altro accenno...

Tutti artifici che indispongono la gente seria!

— Senza tanta promessa, E. A. Butti ha terminato la nuova commedia sociale: *Tutto per nulla*; e G. Baldanello ha ridotto in dialetto veneziano per l'attore Zago, *La Baraonda*, di G. Rovetta.

— Al *PalaisRoyal* buon esito per il nuovo lavoro di Bilhaud ed Hennequin: *Il guanto*.

Un marito, che ha una moglie gelosa, al Circolo è sfidato da un consocio che gli getta un guanto, che egli si mette in tasca: E qui glielo trova la moglie, che riconosce un guanto da donna! Ne nasce una scena che lo costringe a parlare del duello. Le cose, però, finiscono bene, perchè viene scoperta l'innocenza del marito, che si riconcilia colla moglie e la proprietaria del guanto sposa lo sfidatore.

Varie. — Da alcuni registri di conti del Papa Paolo III, acquistati poco tempo fa in Italia, il signor Leone Dorez ha potuto rilevare alcuni interessanti particolari che risolvono la controversia sul tempo impiegato da Michelangelo per dipingere il *Giudizio finale*. Non è, dunque, esatto che Michelangelo abbia lavorato al capolavoro per circa otto anni; invece da questi registri risulta che egli si è messo all'opera fra il 10 aprile e il 18 maggio 1536, permettendo a Paolo III di visitare la Sistina il 4 febbraio 1537.

Ora, siccome è noto e accertato che l'affresco fu terminato il 18 nov. 1541, il grande artista ha impiegato a compiere l'opera meravigliosa soltanto cinque anni e mezzo.

La Duse a Parigi.

(S) **Parigi**. 4. — Ieri gli artisti della «Comédie Française» ricevettero in intima riunione Eleonora Duse, tributandole un onore che non fu mai reso a nessun artista straniero.

Il ricevimento fu fatto nel *foyer* degli artisti. Vi assisterono il conte e la contessa Tornielli, il conte Primoli e il direttore Claretie. Questi pronunciò alcune parole di saluto alla Duse, ricordando i legami che stringono le nazioni sorelle nell'arte e nella storia, al che la Duse rispose ringraziando, profondamente commossa per la bella dimostrazione fattale. Infine il conte Tornielli ringraziò, a sua volta, per gli onori resi alla sua compatriota.

Il nuovo orario dei Musei di Roma.

Ecco il nuovo orario per chi intende visitare i musei, le gallerie, gli scavi e i monumenti di Roma:

Musei Preistorico Etnografico e Kircheriano e Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane: nei giorni feriali, dalle 10 alle 16 — nei giorni festivi, dalle 10 alle 13.

Museo di Villa Giulia, Galleria Nazionale d'arte antica e Gabinetto delle Stampe, Galleria Nazionale d'arte moderna: nei giorni feriali, dal 1° maggio al 30 settembre, dalle 8 alle 14 e dal 1° ottobre al 30 aprile, dalle 9 alle 15 — nei giorni festivi, dalle 10 alle 13.

(N. B. Nel Gabinetto delle stampe il pubblico è ammesso a studiare le stampe e i disegni non esposti, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12).

Galleria e Museo Borghese: nei giorni feriali, dal 1° marzo al 31 agosto, dalle 12 alle 18, e dal 1° settembre alla fine di febbraio, dalle 10 alle 16 — nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

Scavi del Palatino, Scavi del Foro Romano e Monumenti: nei giorni feriali, dal 1° gennaio al 31 maggio e dal 21 settembre al 31 dicembre, dalle 9 al tramonto: dal 1° giugno al 30 settembre, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

(Nei giorni festivi in cui il pubblico ha diritto all'entrata gratuita, l'orario di apertura degli scavi e dei monumenti è ritardato di un'ora).

Nei seguenti giorni i Musei, le Gallerie, gli Scavi e i Monumenti sono chiusi al pubblico:

Capo d'anno - Epifania (6 gennaio) - Natalizio di S. M. la Regina Elena (8 gennaio) - Ultima domenica di carnevale - Giovedì Santo - Pasqua di Risurrezione - Ascensione di N. S. G. C. - Statuto (1ª domenica di giugno) - Corpus Domini - SS. Pietro e Paolo (29 giugno) - Anniversario della morte del Re Umberto I (29 luglio) - Assunzione di M. V. (15 agosto) - Natalizio di M. V. (8 settembre) - XX Settembre - Ognissanti (1° novembre) - Natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III (11 novembre) - Natalizio di S. M. la Regina Madre (20 novembre) - Concezione di M. V. (8 dicembre) - Natale (25 dicembre) - Le domeniche in cui hanno luogo le elezioni politiche o amministrative.

Drammi di terra e di mare.

Le conseguenze di un terremoto.

○ (S) **Chamonnix**. 4. La scuola e la chiesa dell'Argentière minacciano di rovinare in seguito al recente terremoto: il Sindaco ha dato ordine che vengano chiuse.

Sports

Corse alle Capannelle.

Quarto giorno - Giovedì 4 maggio 1905.

Tempo inglese. Malgrado ciò il prato è animatissimo e le tribune sono discretamente affollate.

Il *Premio Regina Elena* (Handicap - Gentlemen Riders - Oggetto offerto da S. M. il Re - una splendida coppa di argento - per cavalli da caccia - M. 3000) è ridotto ad un *match* fra *La Roseraie* del tenente Galeone e *Tisane* del conte Della Gherardesca.

E' un'ottima corsa per quanto desti poco interesse.

La Roseraie tiene la corda per due terzi del percorso: ma sulla dirittura è battuta da *Tisane* per due lunghezze.

Segue il *Premio del Rudero* (L. 3000 su 1200 m.). Corrono *Volta* ad 1 affidato a Jacobs, *Koverdar* a 1\[2, favorito, tenuto da Spencer, *Clio* ad 8 dato ad Emery.

Mentre lo *starter* aduna i cavalli diamo uno sguardo alle tribune.

Sono presenti Donna Franca Florio, la marchesa di Roccagiovine, la duchessa Sforza-Cesarini, la principessa Doria, la principessa Lancellotti e figlie, la principessa di Teano, la contessa Scheibler, la marchesa di Rudinì, la sig.a Varvaro, la principessa Lancellotti-Aldobrandini, la marchesa Patrizi, la sig.a Sarmiento, la duchessina Torlonia, la principessina D'Avella, la marchesa Bourbon del Monte, la principessina Ruspoli, la contessa Afan De Rivera, la contessa Chenzy, la marchesa Chigi, la principessa D'Antuni e parecchie altre.

Ma i cavalli partono. E l'esito è quale prevedevasi per *Koverdar*, ottimo primo.

Grandi delusioni su *Volta* che giunge terzo. Buon secondo *Clio*.

Ed eccoci al *Premio dell'Avvenire* (L. 2000 su 800 m.) Altri tre partenti, *Ada* a 6, *Chilet* a 2\[5 e *Pinciana* a 1 1\[2.

Nessun dubbio sull'esito.

Ottimo primo *Chilet*, tenuto da Spencer, secondo *Pinciana*, terza *Ada*.

Nè miglior fortuna ha l'*Omnium*, la corsa principe della giornata (L. 10,000 su 2400 m.)

Non aduna infatti che tre partenti: *Le Kama Soutra* (Jacobs) dato a 6, *Cesar* (Spencer) a 2\[5 e *Campidoglio* (Emery) ad 1\[4.

Bellissima corsa. *Campidoglio* prende la testa seguito da *Le Kama Soutra*; poi *Cesar*. Il treno si mantiene tale fino al rudero, dove *Le Kama Soutra* si palesa finita e *Cesar* comincia il suo attacco. *Campidoglio* comunque tien sempre la corda; ma alla dirittura *Cesar* scende alla frusta, avanza e passa. Alle tribune *Campidoglio* tenta una brillante volata, ma è troppo tardi. *Cesar* va primo per mezza lunghezza.

Siamo finalmente al *Grande Steeple Chase di Roma* (L. 5000, m. 1270) — la corsa tipica della campagna romana.

Partono: *Clareman* (Burns) da 1 1\[2 a 3, *Black Bess* (Perni) da 3 a 4, *Don Chisciotte* (Jenini) da 3 a 2 *Acrobat* (Almonti) a 4 *Make Haste* (Pandolfi) favorito a 4\[5, *Ceredo* (cap. Caprilli) da 4 a 3.

Corsa brillantissima, movimentata, incerta.

Accolto da applausi primo *Clareman*. Ottimo secondo *Ceredo*, terzo *Don Chisciotte*, quarto *Make Haste* caduto disgraziatamente ad un ostacolo.

Animato il ritorno.

Parecchi tiri a quattro fra i quali notevoli quelli di don Giovanni Torlonia e del conte Adriano Bennicelli.

Corse a San Siro

(Servizio speciale del "Popolo Romano)

Milano, 4, ore 18.10 — Eccovi il risultato della seconda giornata di corse all'Ippodromo di San Siro:

1ª corsa — Premio della Società degli Steeple-Chases (steeple-chase) — L. 2000 di cui 250 al secondo — M. 3000 — Iscr. 4.

Corrono tutti gli iscritti e arrivano nel seguente ordine:

1. Katinska (Alfredo Simonetta); 2. Sacripante (Alfredo Ferrati); 3. Sirena (Mr. Tower); poi Kirindi.

2ª corsa — Premio del Tribbione (corsa a vendere) — L. 2000 di cui 250 al secondo — M. 1600 — Iscr. 9.

Corrono tutti e arrivano: 1. Giselda (Leo Bozzi) per una incollatura; 2. Cassiopea (barone Angeloni); 3. Esquilino (cav. Guido Jannetti).

3ª corsa — Premio del Bersaglio — L. 5000, di cui 700 al secondo e 300 al terzo — Metri 1000 — Iscr. 7.

Si ritira Sirdar. Arrivano: 1. Oak Apple (Scuderia Napoletana); 2. Bertina (Sir Harbert); 3. Gallinella (Alfredo Vonwiller).

4ª corsa — Premio Olona — L. 2000, di cui 250 al secondo — M. 2800 — Iscr. 7.

Corrono e arrivano: 1. Keepsake (Sir Rholand); 2. Park End (Luigi Masnada); 3. The Oak (Razza Casilina).

5ª corsa — Premio della Maddalena (corsa di *hacks* — G. R) L. 1500 di cui 300 al secondo — M. 1600 — iscritti 7.

Si ritira Birena. Arrivano: 1° Asturia (Bruno Lido Guastalla); 2° Otello (Filippo Gallina); 3° Pentecoste (Scuderia Torinese).

6ª corsa — Premio Samarate (corsa di siepi — G. R.) — L. 1500 di cui 300 al secondo — M. 3000 — iscritti 6.

Arrivano: 1° Mister Caudle (G. Ceresole); 2° Cicéron (Conte P. G. Venino); 3° Wishnou (Filippo Gallina) montati dai rispettivi proprietari.

Congresso internazionale di sport.

Bruxelles, 4. — Il secondo Congresso internazionale dello *sport*, sotto il patronato del Re del Belgio, si riunirà a Bruxelles il 9 giugno.

Questo Congresso conferirà per la prima volta i diplomi olimpici, che ora possiedono soltanto il Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, il dottor Nansen e Santos Dumont.

Feste sportive a Milano.

○ **Milano**. 4 ore 24. — Il Sindaco senatore Ponti insieme ai signori Juhnson, Riva e Bertelli del Touring e ai delegati della Società del Tiro a segno, è partito per Roma per invitare S. M. il Re a presenziare il 25 corrente l'inaugurazione del nuovo Poligono del tiro, nonchè l'adunata delle squadre dei volontari ciclisti, nella occasione delle feste decennali del Touring.

Per il Pubblico - Monte di Pietà e Fallimenti di Roma

Vedi 4. pagina.

†

Alle ore 17 del 4 maggio, dopo lunga e penosa malattia virilmente sopportata, spirava

l'avv. FRANCESCO MAGNANI.

La moglie Annetta Voghera, i figli Vittoria e Piero, i parenti ed i congiunti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 6 corrente, muovendo da via Arenula 41, alle ore 9.

Si prega di non mandare fiori. Si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni individuali.

Le famiglie Campa e Pandolfi, nella luttuosissima sventura che le ha colpite colla improvvisa perdita dell'adorato loro

Luigi Campa

sentono il dovere di esprimere imperitura riconoscenza ai signori Benigni, Buzzi, Cantalamassa, all'amico Moneta e, in particolar modo, ai signori Barberi e Persiani, i quali due ultimi vollero recarsi a Fiumicino a raccogliere la cara salma per accompagnarla, con cura filiale e pietosa, sino al cimitero del Verano.

Sentite grazie rendono al sig. Giovanni Perisinotto e famiglia, al sig. ing. Moriggia, al sig. Belardini ed agli operai tutti della Bonifica, per le cure affettuose prestate al povero estinto e per ciò che hanno fatto per occultare al figlio Annibale, il tristissimo evento, amorosamente ed ininterrottamente assistendolo.

Ringraziano, infine, pubblicamente, gli amici tutti che furono, ad esse, larghi di conforto in tanta, irreparabile sciagura.

Roma, 4 maggio 1905.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise. - Circolo Straordinario.

Pres. cav. Capriolo - Giud. Galli e Bavioli - P. M. cav. Ruiz - Canc. Ferrari - Dif. De Sanctis-Mangelli e Antonelli.

Omicidio fuori la Porta Salaria.

Nel pomeriggio del 17 dicembre u. s. i giovinastri Vincenzo Ascenzi, Giovanni Quadrozzi e Sigilfredo Coarelli si trovavano insieme ad altri compagni sul piazzale esterno di Porta Salaria.

L'Ascenzi e il Quadrozzi cominciarono a scherzare tra loro dandosi delle spinte. Il Coarelli prese le difese del Quadrozzi ed invitò l'Ascenzi a provarsi con lui.

Accettata la sfida si recarono entrambi, seguiti dagli altri, in via della Fontanella dove estratti i coltelli cominciarono a tirarsi colpi a vicenda.

Il Coarelli ricevette una puntata al braccio sinistro di poca entità; ma bastò questo per avventarsi contro l'avversario e colpirlo mortalmente al petto. Accorse le guardie di città Leo e Ferroni il ferito fu accompagnato al Policlinico ove giunse cadavere.

Ieri il Coarelli fu giudicato per omicidio avendolo i giurati ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte col beneficio delle attenuanti, fu dalla Corte condannato a 5 anni di reclusione.

Tribunale - VII sezione penale.

Pres. cav. Santasilia — Giudici: Marrone e Ciavela — P. M.: cav. Bertini — Dif.: Lugli, Caverni, Cimini e Vannutelli.

Attentato alla libertà del lavoro.

Nel territorio di Genazzano i proprietari, credendosi gravati dalle condizioni di mezzadria stabilite per antica consuetudine, avevano provocato una immigrazione di mano d'opera dai Comuni vicini a minor prezzo.

Di ciò si dolsero i coloni genazzanesi, tanto che il 13 gennaio scorso riunitisi allo scopo di protestare anche nelle forme legali con ricorso al prefetto, finirono poi per scorrazzare in numero di più di duecento le campagne intimando agli operai immigrati, sotto pena di gravi danni, di abbandonare il paese.

Rinviati al giudizio per rispondere di minaccia a mano armata soltanto 23 contadini, ieri il Tribunale, ritenendoli colpevoli del reato minore di attentato alla libertà del lavoro, li condannò alle pene varianti dai 3 ai 6 mesi di detenzione.

Processo Murri e C.

Torino, 4. — L'udienza comincia alle 9.40.

Dopo che il Cancelliere ha terminato la lettura della sentenza del Tribunale di Fermo contro il dott. Aldo Massarenti in causa di diffamazione a danno dei fratelli avv. Riccardo e prof. Augusto Murri, si pone termine a un dissidio fra l'avv. Nasi e la difesa e si prosegue l'esame dei testi a difesa di Linda Murri.

Lina Bianconcini maritata contessa *Cavazza*, dà buone informazioni sulla Linda e si dilunga su circostanze note e di poca importanza.

Vide una volta sola il generale Panizzardi all'Hotel d'Italie.

Dopo il delitto e dopo il ritorno della Linda da Zurigo trovò questa abbattutissima.

Il giorno dopo raccomandò i suoi figli al Vassori.

La teste non può credere che Linda abbia avuto parte al delitto.

Il *Presidente* ricorda che il Secchi scrisse a Linda a Salsomaggiore in casa Cavazza, raccomandandole che si rinforzasse in carnagione e prendesse consiglio dalla contessa Cavazza.

Cavazza. Non sa nulla di questa lettera.

La Linda le disse che quando il marito le faceva discorsi di esagerate avventure, essa non osava ripeterli.

Avv. Nasi. Ma dica una buona volta in che consistono tali discorsi!

Contessa Angelica Rasponi Pasolini conobbe il prof. Murri fin dal 1876; conobbe poi anche la famiglia: nell'estate del 1897 la teste domandò alla Linda come mai essa avesse sposato un uomo di opinioni politiche e religiose così differenti.

Essa rispose che apprezzava chi apertamente si dichiarava clericale, ben sapendo che chi milita in questo partito non ha vantaggi.

Pietro Baldini avvocato a Bologna, sul principio del novembre 1901 fu dal prof. Murri interrogato sulla separazione legale della figlia dal marito, per accontentare il desiderio di entrambi.

La Linda dimostrava ripugnanza per il marito. Il conte non disse mai male della contessa. Era però assai freddo con essa.

Al teste pareva che le colpe del marito non fossero gravi; poche donne domanderebbero la separazione per i fatti accennati dalla contessa, ma se essa ha un senso morale così fino non poteva convivere col Bonmartini che era un po' grossolano.

L'avv. Pigozzi lo avvertì che la contessa negli ultimi tempi era ritenuta dalla voce pubblica l'amante del Secchi e tale voce pervenne anche alle orecchie del Bonmartini che volle appurarla con un'inchiesta personale, ma siccome certe cose al marito non si dicono, fu persuaso che la moglie non era colpevole e le mantenne la sua fiducia.

Il Bonmartini era un buon uomo.

L'udienza è tolta alle 11,45.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle 14,45.

E' richiamato l'avv. *Baldini* per spiegare quali fossero le idee del Bonmartini riguardo alla riunione coniugale. — Ripete le circostanze dette in precedenza e aggiungendo che la contessa non dimostrava dispiacere a riunirsi col marito, conservando sempre il suo proposito di opporsi ai diritti maritali.

Emilio Zardo, medico condotto a Padova, conobbe il conte Bonmartini a Firenze nel 99-900. Frequentava l'ultimo anno di medicina: intellettualmente era un po' deficiente e aveva molta pretensione, sia sulla sua potenzialità finanziaria, che sulla sua parentela col prof. Murri.

Pres. Ora si tratta di esaurire la questione relativa ai testi Augusto e Giannina Murri, nonchè Giulia Murri.

P. M. Mi oppongo alla loro audizione.

Avv. Palberti. Dica chiaramente quali sono le sue ragioni.

P. M. La legge stabilisce, sotto pena di nullità, che non possano esser sentiti i parenti prossimi per non costringerli, o a mentire la verità, o a recar danno ai propri intimi. Vi è un'eccezione e cioè quando si tratti di delitti commessi a danno di uno di famiglia e la prova non si possa avere senza la testimonianza dei parenti: ma in questo processo la prova dell'uccisione del Bonmartini, si ha all'infuori della testimonianza dei parenti.

Avv. Municchi (P. C.) si unisce alle istanze del P. M. Aggiunge che la P. C. non vuole considerare il padre come denunziante, il suo fu uno slancio per salvare il figlio. La sua difesa, non denuncia.

Legge le analoghe conclusioni della P. C.

L'avv. Palberti svolge tesi giuridiche, secondo cui si possono udire i coniugi Murri; legge una sentenza di Cassazione che ammette che si possono sentire i parenti tanto a difesa come ad accusa e presenta conclusioni in questo senso.

La difesa del Secchi, del Naldi e della Bonetti si rimettono alla giustizia della Corte che si ritira per deliberare.

Alle 17 la Corte rientra e il Pres. pronuncia un'ordinanza con cui la Corte respinge l'istanza fatta circa l'audizione dei testi prof. Murri Augusto, Giannina Murri e Giulia Murri e si riserva per la lettura richiesta di altri documenti quando si dirà di quali documenti si tratta.

Si legge poscia la lettera di Tullio a Linda nella quale si narra il tentato suicidio della Bonetti.

Dopo altre letture l'udienza è tolta alle 17,30.

Processo Modugno.

(*Nostro servizio speciale*)

Il nostro corrispondente ci telegrafa, per avvertirci che fu, da noi erroneamente interpretata nel resoconto della deposizione resa ieri dal padre Gironi una allusione al *Giornale d'Italia* che avrebbe affermato, a suo tempo, cose poco lusinghiere pel nostro esercito. Veramente ciò non è detto nel sunto del nostro resoconto di ieri, comunque prendiamo atto di questa rettifica per quanto direttamente non ci riguardi. (*N. d. R.*)

×

Perugia, 4 ore 15.20 — (*Guazzaroni*). Seguitano altri testi che conobbero il Modugno in Cina. Tutti ripetono e confermano circostanze identiche a quelle riferite nelle due udienze precedenti, senza nulla di sostanzialmente nuovo, tranne qualche dubbio espresso da taluno sulla fine che abbiano potuto fare le paghe ritenute ai soldati, quando venivano multati.

Sfilano i testi Buontempi, Maccori e Ciccotti. Pericle ricordando i metodi maneschi del Modugno e le voci intese su un tentativo di ratto, da parte del Modugno di una ragazza cinese, sulla spedizione di 18 casse di oggetti artistici acquistati a prezzo vile, sulla fama che il Modugno godeva di essere dedito a piaceri sensuali, su un altro tentativo da lui fatto per penetrare in una privata casa cinese ecc. ecc...

Il Modugno spiega di aver fatto questo tentativo consenzienti i suoi superiori, perchè si riteneva che, in quella casa, fossero nascosti vari *boxers*.

L'udienza però, lascia, nel suo complesso, una impressione penosa.

Perugia, 4 ore 16.50. — L'udienza pomeridiana si apre alle 15.30 coll'audizione del fotografo Brogi di Firenze il quale presenta una relazione-perizia con cui si dimostra che gli ingrandimenti fotografici dei documenti del processo, sui quali, i periti hanno studiato, sono rispondenti identicamente agli originali.

L'avv. Della Porta (difesa) chiede si rifaccia una nuova fotografia della lettera della Cenzina essendo mancante la negativa di quella esistente.

Si richiama il teste Ciccotti.

Ricorda avere riferito ad un redattore del *Secolo* che avendo il Modugno dato ordine d'incendiare una casa dove erano i *boxers*, fece portarne fuori un bambino che fu lasciato in mezzo alla strada.

Il Modugno dice che l'incendio venne ordinato

dal capitano Cervici. Il bambino non fu lasciato in mezzo alla strada, ma venne affidato ad una donna cinese.

Il teste non esclude che ciò sia avvenuto.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il cav. Michelangelo Jerace, insegnante di ginnastica nel R. Istituto tecnico, il quale ha presentato a S. M. il suo ultimo volume « Gli *sports* nella scienza e nella educazione. »

Il Re s'intrattenne lungamente sull'argomento, interessandosi vivamente dello sviluppo della ginnastica, ricordando con compiacenza la scuola popolare di Roma e chiedendo notizie della ginnastica delle scuole.

Il Re si rallegrò col cav. Jerace dell'attiva opera sua per l'educazione fisica.

La Regina Madre al Protettorato di S. Giuseppe. — Ieri alle 17,30 S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla contessa Taverna e dal conte Oldofredi si recò a visitare il Protettorato di S. Giuseppe, fuori di Porta Pia.

L'Augusta Signora venne ricevuta dalla presidente march. Cecilia Serlupi, dalla patronessa donna Carolina Rattazzi, dal patrono senatore Bonasi, dai consiglieri senatore Rattazzi e avv. Colino Kambo, dall'economo cav. Pietro Cremonesi, da suor Raffaella della Croce, e dai sanitari dell'Istituto prof. Martini, e dottori Dell'Oro e Benedetti.

I bambini e le bambine, schierati sul piazzale, applaudirono la Regina.

Una bambina, dopo recitata con molto sentimento una composizione di circostanza, offrì a S. M. un *bouquet* di fiori.

Quindi le 24 bambine cantarono un inno ginnastico composto e insegnato loro dalle suore. I maschi, diretti dal prof. Ierace, dettero, con rara precisione, un esame di ginnastica.

La Regina visitò i lavori delle bambine eseguiti nel laboratorio diretto da donna Carolina Rattazzi.

S. M., terminata la visita, si rallegrò con suor Raffaella per il modo come funziona l'istituto.

La visita della Regina Madre all'Educatorio G. Baccelli. — Ieri, alle 17, S. M. la Regina Margherita si recò a visitare l'Educatorio Baccelli, fuori porta S. Lorenzo.

Fu ricevuta dall'on. Guido Baccelli, il quale presentò a S. M. le patronesse dell'Educatorio, signore Baccelli, Calzone, Cellario e Marotti e i componenti il Consiglio direttivo comm. Cigliutti, avv. Calza, cav. De Simone, cav. Fornari, cav. Ortolani e cav. Paravia.

S. M. s'interessò moltissimo alle sorti dell'Istituto che, fondato nel più misero quartiere di Roma, adempie ad una funzione veramente pietosa e civile: assistè agli esercizi ed al pranzo dei bambini e si congratulò vivamente con l'on. Baccelli, coll'egregia direttrice signora Dalmasso e con le solerti insegnanti.

Vaticano. — Ieri sono stati ricevuti dal Papa il cardinale Gotti, prefetto della Propaganda, l'arcivescovo di Saragozza, il principe Fabrizio Massimo con la principessa consorte e il duca di Gallese.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è stato convocato in seduta pubblica per questa sera.

L'inaugurazione del monumento a Victor Hugo. — Domani alle ore 10 3[4, alla presenza di S. M. il Re, avrà luogo nella villa Umberto I la cerimonia dello scoprimento e consegna del monumento a Victor Hugo, donato alla città di Roma dalla Lega Franco-Italiana di Parigi. In tale occasione presteranno servizio nell'interno della Villa gli uscieri comunali, i vigili in alta tenuta e le guardie municipali per il servizio d'ordine.

Il pro-sindaco deporrà sul monumento una corona di alloro con nastri dai colori municipali.

Saranno costruiti in prossimità del monumento una predella con baldacchino ove prenderà posto S. M. il Re, insieme alle altre autorità, un padiglione per gli invitati e una predella per gli oratori.

Suonerà la banda comunale.

Le Società e Ricreatori che presenzieranno la inaugurazione della statua, accederanno alla Villa dall'ingresso principale di Porta del Popolo.

Data la ristrettezza della località in cui ha luogo la cerimonia, le Associazioni si schiereranno lungo il viale che mena al piazzale di « Roma sparita », a seconda delle disposizioni che saranno loro date dalla Commissione incaricata.

Le persone, a piedi o in vettura, avranno accesso dall'ingresso di Porta del Popolo.

Le sole vetture del Corpo Diplomatico, dei Ministri e Grandi Ufficiali dello Stato potranno entrare da Porta Pinciana, spostando nel piazzale dei Canestrai, per andare ad attendere le persone che avranno condotto nella località che verrà indicata dagli agenti.

Le vetture che entreranno da Porta del Popolo sosteranno sul piazzale della Fontana del Fauno.

Alle 21.30, i signori delegati francesi, venuti a Roma per l'inaugurazione, onoreranno di una loro visita l'Associazione della Stampa, ove saranno ricevuti dall'intero Consiglio direttivo.

Lunedì, alle 19.30, banchetto commemorativo all'Hotel Continental.

Le adesioni si ricevono presso la sede della Società italo-francese, alla piazzetta della Cordonata n. 6.

Premiazione ai laboratori S. Eufemia ed Emanuele Ruspoli. — Domenica alle 16.30 nei locali del Conservatorio di S. Eufemia, in via Alessandrina, avrà luogo la distribuzione dei premi alle operaie dei laboratori di S. Eufemia ed Emanuele Ruspoli, dipendenti dalla nostra Congregazione di Carità.

Il Natale di Roma. — Ieri al Palatino si è festeggiato il Natale di Roma.

Alle 10 convennero sullo storico colle gli alunni delle quinte classi elementari delle scuole comunali, in ordine militare, col rispettivi insegnanti e bandiere, preceduti dal concerto del ricreatorio Tiburtino e dalle fanfare di Borgo e di Prati per assistere a due conferenze: l'una del prof. Marucchi, l'altra del prof. Staderini. Ambedue gli oratori, applauditissimi, parlarono della grandezza di Roma, illustrandone le storiche memorie.

La bella cerimonia fu presieduta dall'assessore dell'I. P. conte di San Martino, coadiuvato dal cav. Labruzzi, direttore dell'Ufficio VI, dall'ispettore cav. Petracci e da vari impiegati.

Erano pure presenti l'ispettore capo delle scuole comunali, cav. Zeno, e gli ispettori Solia e Turchi, nonchè i deputati scolastici comm. Bruto Amante, prof. cav. Facelli, generale Bianchi, comm. Pecorella, avv. Partini e cav. Tringheri.

Fece gli onori di casa il prof. cav. Gatti.

Dopo le conferenze gli alunni si recarono allo Stadio, dove venne ad essi offerta dal Municipio una refezione a suon di musica, durante la quale regnò la più grande allegria.

Terminata la refezione, le varie squadre sfilarono innanzi all'assessore ed alle altre autorità scolastiche ritornando alle rispettive palestre.

La festa di beneficenza all'Argentina — La rappresentazione al teatro Argentina data a cura del Comitato presieduto dalla marchesa Di Rudinì a favore dell'« Educatorio Pestalozzi », segnò, quest'anno, il « record » delle feste di beneficenza, avendo dato un incasso di L. 31,113, dal quale, dedotte le spese in L. 10.687, si ha un utile netto per l'istituto di L. 20,426.

S. M. il Re inviò un'offerta di L. 1000; S. M. la Regina Madre, che è la prima, più assidua benefattrice dell'istituto ne offrì 500. Agli Augusti e generosi oblatori, alla Marchesa Di Rudinì, che è la fata benefica, l'angelo dell'« Educatorio Pestalozzi », a quanti — impossibile fare di tutti il nome — con Lei cooperarono a una così splendida riuscita della festa, vadano le benedizioni e la gratitudine dei piccoli beneficati. Grazie anche al comm. Pouchain per l'offerta da lui inviata di L. 500.

Ai poveri di S. Agnese sul ricavato della festa si farà una elargizione di L. 50.

Festa di beneficenza. — Domenica alle 17 nel Museo nazionale romano alle Terme di Diocleziano, avrà luogo una festa di beneficenza.

Il programma comprende una conferenza illustrativa delle Terme, la visita alle sale superiori del Museo, l'illuminazione del Chiostro di Michelangelo, con riflettore elettrico a bengala.

Per gli automobili. — Il Ministero dei Lavori Pubblici, con circolare 25 aprile p. p. richiamando l'osservanza dell'art. 56 del Regolamento 8 gennaio 1905 e tenuto conto dei vari tipi esistenti di automobili, ha disposto che soltanto in via di eccezione e cioè qualora la struttura del veicolo non consenta senza inconvenienti, l'apposizione della targa anteriore, l'ingegnere del Genio civile, incaricato della visita delle vetture possa permettere che sul davanti di esse siano impresse a vernice le indicazioni della targa con colori e dimensione dei numeri prescritti ed ove neppur ciò sia possibile, che tali indicazioni siano impresse in ambedue i lati anteriori del veicolo.

Di tale agevolazione sarà fatta, dal Genio civile, espressa nota nel libretto di circolazione.

Tassa sul bestiame a capo. — Per l'applicazione della tassa sul bestiame, la matricola principale dei contribuenti per la corrente stagione agraria, compilata dalla apposita Commissione, trovasi pubblicata nell'ufficio comunale (tesoreria) in via del Campidoglio n. 7, piano terreno a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarla e vi rimarrà esposta per lo spazio di quindici giorni, dalle 9 alle 15, compresi i festivi nei quali l'orario è limitato dalle 10 alle 13.

Contro la detta matricola i contribuenti potranno reclamare al Consiglio comunale entro 30 giorni.

Assoc. Artistica fra i cultori d'architettura. — Oggi il prof. Lanciani cogli studenti della Scuola di Archeologia visiterà l'Esposizione bizantina di Grottaferrata tenendo una conferenza nella grande sala dell'Abbazia alle ore 15. I soci sono invitati alla interessante gita. La partenza avverrà col treno delle 11.55, ed il ritorno *ad libitum*.

L'appuntamento è alla stazione di Termini alle 11.40 precise.

R. Accademia dei Lincei — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 corr. alle 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Serata musicale. — Per iniziativa del sig. Giuseppe Cioccari, con la gentile cooperazione delle signore Olimpia Marotti e Paolina Genovesi e dell'esimio maestro cav. Rasa, verrà data nel corrente mese una grande serata musicale, nella quale distinti artisti e dilettanti eseguiranno uno scelto programma che comprende anche un coro composto dal maestro Rasa, su parole del sig. Augusto Turchi e che sarà dedicato a S. M. la Regina Margherita.

Lo scopo della serata è per aiutare i poveri orfani dei marinai e pescatori di Porto d'Anzio.

Poesia e beneficenza. — Domenica (7), alle ore 4 pom., il giovane sig. Armando Mazza, all'Associazione Magistrale Romana (Corso Umberto 1, 255) reciterà versi e prose di poeti moderni, fra cui A. Negri e L. Stecchetti.

I biglietti (50 cent.) si vendono alle librerie Bocca e Paravia e l'introito è a beneficio del maestro sig. Teti, per aiutarlo a costruire il suo aereodinamo, che risolverà uno dei problemi della navigazione aerea.

Riunione simpatica. — I colleghi del *Travaso* hanno colta l'occasione di una breve dimora in Roma del dott. Olindo Guerrini, per offrire un *five o' clock* musicale e al tempo stesso onorare il poeta.

Ricorreva ieri anche il 6° anniversario della fondazione del *Travaso*.

E il Guerrini, con quel suo spirito geniale, che non conosce età, è stato un po' *Mercutio*, un po' *Stecchetti*, un po' *Balosardi*, un po'... *Sbolenfi*, parlando d'arte e di poesia, e restando pur sempre il Guerrini, vale a dire l'autore dell'opera sul *Bertoldo*, un libro che rimane un capo saldo della storia della nostra letteratura.

Naturalmente per lui furono i primi onori, tanto dai giovani, quanto dai vecchi ammiratori.

E le sale del *Travaso* raccolsero ieri uno stuolo di letterati, di artisti e di giornalisti.

Ricordiamo i senatori Don Prospero Colonna e Monteverde, l'on. Oliva, Apolloni, *Trilussa*, Buemi, ecc.

Si fece dunque dell'ottima musica. Il baritono De Luca cantò *Caro mio ben* del Giordani ed una romanza del *Re di Lahore*; il sig. Sarmiento la *Serenata* di Mascagni con parole di Stecchetti; la signora Bice Mililotti-Reyna la seconda *Mattinata* del Tosti.

La signorina Striglia, una simpatica violinista, eseguì una romanza di Wieniawski e *Déluge* di Saint-Saëns.

Al piano, con la consueta valentia, sedeva il maestro Bustini. Tutto il programma fu vivamente applaudito, ed agli artisti vennero offerti dei fiori.

Il collega Montani faceva, con squisita amabilità, gli onori di casa.

Circolo Leonino — La *Tribuna* di ieri sera parla di uno scandalo al Circolo Leonino, scandalo che consisterebbe nell'istituzione di una Cassa per lo sconto di cambiali ai soci ad un saggio leonino: Cassa che un bel giorno fu trovata vuota perchè il cassiere avrebbe preso il volo e nessuno avrebbe denunciato il fatto.

Da informazioni sicure ci risulta che la *Tribuna* è stata mistificata, perchè nè la Presidenza, nè il Circolo hanno mai saputo dell'esistenza di questa pretesa Cassa.

Recita di beneficenza — Ieri al teatro Nazionale gremito di un pubblico elegantissimo ha avuto luogo l'annunziato spettacolo di beneficenza.

Un'eletta schiera di dilettanti ha recitato con singolare bravura *La cavallerizza* di Pohl e quel gioiello che è *Battaglia di Dame* di Scribe e Legouvé.

Le due commedie interpretate con lodevole cura e notevole sentimento d'arte furono calorosamente applaudite.

Le signorine Santanera eseguirono negli intermezzi vari pezzi di musica con grande maestria riscuotendo molti applausi.

Il patronato delle gentili signore, preieduto da S. E. la marchesa Isabella Colonna Chigi, non poteva davvero organizzare una festa più simpatica.

Società degli autori drammatici — Oggi alle ore 16 il dott. Kristian B. R. Aars terrà nella Sede della Società, presso il Teatro Nazionale, una Conferenza su: « La morale politica nei drammi di Björnson e di Ibsen ».

Società Sportiva Juoventus — In questa Società di studenti, di professionisti e di giovani impiegati novellamente costituita ha avuto luogo l'altra sera l'assemblea generale dei soci per l'elezione del nuovo consiglio direttivo, il quale risultò composto dal colonnello medico comm. Franchini presidente, eletto ad unanimità, del sig. L. Diamanti vice presidente, del sig. Sidoti, segretario, del sig. Testa vice segretario, del sig. Bazzichelli cassiere e dei sigg. Porciatti, Liberi, Paoletti e Venni consiglieri.

Questa nuova Società ha per iscopo di dare alla gioventù una educazione fisica confacente all'indole ed al carattere degli italiani fondandola su nuove e più razionali basi.

La premiazione della scuola superiore femminile — Oggi alle 17 alla presenza di S. M. la Regina Elena, si farà nella Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio la solenne distribuzione dei premi alle alunne della Scuola superiore « Erminia Fuà Fusinato ».

Esposizione orticola nazionale. — Domani alle 17 avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione orticola nazionale e provinciale, promossa dalla Società romana di orticultura.

L'Esposizione sarà tenuta nel R. Giardino Botanico (Villa Corsini) alla Lungara.

Il Dott. Cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 14 alle 18. Telef. 22-88.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Oggetti d'arte rubati nella Basilica di S. Maria Maggiore. — Ieri, alle 20.30, in via Monte Savello, il brigadiere di P. S. Marcellini e l'agente Sciarratregia sorpresero il facchino Enrico Cruciani, d'anni 20, ab. in via della Salara Vecchia, che portava un pesante involto sulle spalle.

Verificato trattavarsi di due lastre di rame, una recante incisa la scenografia della Basilica di S. Maria Maggiore e l'altra l'altar maggiore della Basilica stessa, e non avendo il Cruciani giustificato il possesso delle medesime, venne tratto in arresto.

Il Cruciani, interrogato dal delegato Bianchini, dichiarò che alcuni giorni fa era stato incaricato dall'impresa Giordani, in via della Moletta, di eseguire il trasporto di una libreria dall'appartamento di un canonico della Basilica di S. Maria Maggiore. Nel fare il trasporto aveva trovato le due incisioni, che si era appropriate nascondendole in un sottoscala di una rimessa in via dell'Olmata e quindi aveva tolte di là per venderle a qualche rigattiere.

Nell'impresa si era associato l'altro facchino Enrico Mocci, d'anni 19, che venne ieri mattina arrestato e tradotto insieme al Cruciani a Regina Coeli.

Ancora del cadavere ripescato a Ponte Quattro Capi. — Narrammo ieri che il cadavere ripescato nel Tevere a Ponte Quattro Capi non era quello della Miconi per tale riconosciuto da certa Florinda Sabatini e difatti ieri venne invece identificato per quello di Angelina Scorretti di anni 18 da Favischio (Aquila) da tal Rita Cerrato negoziante di biancheria e oggetti di vestiario in via dei Coronari 196 la quale aveva forniti alla Scorretti i vestiari e tiene al servizio la sorella di lei Teresa di anni 14.

Questa disse che l'Angelina era scomparsa già da 20 giorni e le aveva lasciato una valigia contenente effetti di vestiario dicendo che essendosene fatti altri nuovi non le abbisognavano più. Ultimamente Angelina era al servizio da una famiglia in piazza Barberini e facendovi la mezza giornata la sera andava a dormire dalla famiglia Proietti in via dei Coronari 71.

Le cause del suicidio si attribuiscono alla disoccupazione.

Difatti ella varie volte aveva detto che se non trovava da occuparsi stabilmente l'avrebbe finita con la vita.

La Scorretti faceva all'amore con un soldato telefonista del 47° fanteria di cui ancora s'ignora il nome.

Il fattaccio di via dei Cerchi — Ieri alla Consolazione venne fatta l'autopsia del cadavere del raccoglitore di stracci Federico Fabbri, d'anni 62, da Comacchio, rinvenuto privo di sensi in via Marmorata.

Sembra che il poveretto sia stato bastonato in varie parti del corpo.

L'autore delle percosse, Francesco Andreozzi, di anni 40, da Capistrello (Aquila) pure raccoglitore di stracci, si costituì ieri mattina alle 7 al delegato Rostagno alla questura centrale.

Egli dichiarò che era venuto a questione col Fabbri per gelosia di mestieri.

Il morto di via dei Lucani — Iersera il pescivendolo Francesco Lauretti, di anni 60, abitante in via del Governo Vecchio 15, recatosi a trovare la cognata Monica Ciambella, abitante in via dei Lucani 27, mentre stava affacciato ad una finestra cadde sul pavimento rimanendo all'istante cadavere.

Una paralisi l'aveva ucciso.

TEATRI DI ROMA

"Guglielmo Ratcliff,, al Costanzi.

Dicemmo ieri che la rappresentazione di questo poderoso lavoro del maestro Mascagni avrebbe costituito un vero avvenimento artistico, come se si fosse trattato di una *première* e non ci siamo punto ingannati.

Il pubblico elegantissimo, che affollava tutti i posti, rimase soggiogato dalla prima all'ultima nota da tanta potenza artistica e le ovazioni all'indirizzo del maestro Mascagni e dei bravissimi esecutori minacciarono di non avere mai fine.

Virginia Guerrini fu splendida, come in tutte le opere nelle quali l'arte e l'intelligenza straordinaria sua hanno campo di emergere.

Nel racconto all'ultimo atto « Bella era tua madre » la celebrata artista fece il più largo sfoggio de' suoi mezzi vocali impressionando fortemente per la drammaticità dell'azione nella quale non può avere chi la eguagli e a cui soltanto si giunge con l'intelligenza e l'amore profondo per l'arte.

Il tenore Gilion, nuovo per Roma, doveva superare difficoltà enormi, data la tessitura dell'opera e la resistenza di voce che in questa opera è necessarissima più che nelle altre del maestro Mascagni. Ebbene tutte le difficoltà furono dal Gilion superate oltre ogni immaginazione. Egli apparve iersera un « Ratcliff » magnifico per potenza di voce, decorosità di scena ed efficacia di interpretazione. Le sue note squillanti provocarono sovente l'interruzione del pubblico che fece al bravo artista una ovazione singolarissima nella scena della morte che egli rese con potenza tragica ammirevole.

Un cantante di ottima scuola, dotato di presenza splendida e di voce magnifica apparve il baritono Stracciari, pure nuovo per Roma, che sostenne la parte del « conte Douglas » facendone risultare i pregi notevoli e riuscendo ad ottenere il più favorevole giudizio da parte del pubblico che lo applaudì a più riprese, facendogli bissare il racconto al primo atto cantato splendidamente.

Per indisposizione della Karola, la parte di « Maria » venne sostenuta da Adelle D'Albert che cantò pure essa col maggiore impegno.

Vittorio Arimondi confermò i suoi pregi di cantante ottimo sotto ogni rapporto.

Nella scena al 2° atto in cui racconta la biografia dei ladri, le sue note poderose suscitarono l'ammirazione generale.

Applausi ebbe pure il giovane artista Romeo Tammaro che interpretò assai bene quella deliziosa pagina musicale che contiene il « Pater noster ».

Decorosissima e sfarzosa la messa in scena ed inappuntabile — come sempre — l'orchestra massima che suonò squisitamente il bellissimo prologo sinfonico e lo splendido intermezzo al 3° atto che fu bissato.

Il M° Mascagni riportò un vero trionfo. Le acclamazioni entusiastiche con le quali venne salutato più volte alla fine di ogni atto, e le grida di « bravo », « viva Mascagni » che risuonarono per l'ampia sala, sono la prova più eloquente dell'ammirazione calda e sincera che il nostro pubblico sente per i suoi lavori, frutti di lunghi studi, di ingegno e di talento artistico straordinario.

Stasera riposo e domani il « Ratcliff » si replica a prezzi popolari.

Vice-Fabr,

Negli altri teatri: al **Valle** si darà « Romanticismo »; al **Nazionale** « La frustata » col brillante Masi; al **Quirino** si replica il « Poliuto »; al **Manzoni** abbiamo la serata d'onore dell'attrice Schenet col « Passaggio di Venere » e « Cavalleria Rusticana »; al **Salone Margherita** avrà luogo la 2a comparsa della bella Otero, che suscitò iersera un vero fanatismo nella pantomina « L'aragonaise »; ed infine allo **Sferistero Romano** avremo alle ore 16 le tre consuete partite al giuoco del pallone.

Spettacoli d'oggi

Valle. — " Romanticismo „ ore 2.
Nazionale — " La frustata „ ore 21.
Quirino — " Poliuto „ ore 21.
Manzoni — " Il passaggio di Venere „ ore 21.
Metastasio — " Le pillole d'Ercole „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 17 1[2 e 21.
Dalle 15 alle 18 e dalle 23 in poi il Polo Biciclette.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Corse alle Capannelle col Derby „ — " Tramvia Civitacastellana „ — " L'innamorato della luna „ Festa dei fiori „.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione, **Zanardo e C.**, *Roma*, (Vedi avviso 6a pag).

VISTA debole e difettosa
IL 20 MAGGIO PARTIRÀ DA ROMA
lo specialista di *diottrica oculistica*,
Comm. IGNAZIO NEUSCHÜLER;
fino alla suddetta data riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, in via **Babuino, 93**, piano primo, **ROMA**.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Effetti del chinino

Oggi il chinino è diventato un rimedio popolare e di uso comune come il sale... e cifatti esso si vende dai tabaccai, senza ricetta, a chiunque ne faccia richiesta sia per combattere una febbre malarica, sia per qualsiasi altra malattia.

E intanto anche ultimamente un distintissimo medico, il D. Perez, scriveva in uno dei più accreditati giornali medici *(Gazz. Ospedali)* che in due casi la somministrazione di questo rimedio, anche a dosi minime portò avvelenamento, e in seguito a questo uno dei due malati in 24 ore veniva a soccombere. E casi di tal sorte sono tutt'altro che rari.

E' inutile fare apprezzamenti. Solo devesi aggiungere che davanti a tali gravi fatti, non ci è neppure il conforto di potere dire che, quando non uccide, il chinino guarisce.

Apprezzamento ben diverso devesi fare dell'*Esanofele* ed *Esanofelina* della Ditta Bisleri, preparati antimalarici di sicurissima efficacia, a proposito dei quali non si rammenta un caso solo in tanti anni di pratica privata ed ospitaliera in cui si sia lamentata intolleranza assoluta al punto da causare intossicazione e molto meno poi la morte.

Si è perciò che essi hanno acquistato una diffisione e una popolarità grandissima al punto che anche coloro, che pur sono tanto fautori del Chinino di Stato, sono ricorsi all'*Esanofele* quando hanno voluto guarire d'una infezione malarica.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'**Antigottoso Arnaldi** dichiarato dai Medici **vero rimedio radicale**.
Chiedere informazioni e opuscoli al Laboratorio **CARLO ARNALDI** - **Milano.**

Denti e Dentiere
Sistema Bargnoni - Vedi 4a pagina.

Ultime Notizie

Ieri mattina ebbe luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Camera dei deputati.

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di giovedì 11 corr. col seguente ordine del giorno: Interrogazioni — Bilanci degli esteri, della marina, dell'istruzione pubblica e della grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1905-906.

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 18 si riunì nuovamente a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, assenti gli on. Rava e Morelli Gualtierotti. Udite le comunicazioni dell'on. Tittoni circa il convegno di Venezia, il Consiglio si occupò dell'ordine dei lavori parlamentari e dei disegni di legge in corso di preparazione.

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Fortis ebbe una conferenza col Ministro Tittoni, quindi ricevette il Ministro del Giappone Oyama.

Ricevette poi i senatori Codronchi e Pelloux.

×

L'on. Marsengo-Bastia ricevette i prefetti Garroni di Genova e Gaudin di Siena.

×

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Santa Sofia (Firenze) e nominato Commissario il cavaliere Carlo Botturi.

×

E' imminente un movimento di prefetti.

Ministero Esteri.

Ieri è tornato in Roma il ministro on. Tittoni.

Ministero Tesoro.

Le spese obbligatorie e d'ordine

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'altra sera, fu presentato ieri alla firma del Re il decreto che autorizza la presentazione di un disegno di legge per aumento di 1 milione per le spese obbligatorie e d'ordine del Tesoro per il 1904-1905.

Tesoriere centrale del Tesoro.

Il comm. Ugo Cacchi, il quale da oltre undici anni occupa l'ufficio di tesoriere centrale dello Stato, fu, con decreto di ieri, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1905.

L'on. Carcano ha promosso in quest'occasione la nomina dell'ottimo funzionario a Commendatore Mauriziano.

Ministero Finanze.

Intendenze di finanza.

Marenduzzo cav. Augusto segret. capo di 1a cl. nominato int. di fin. a Caltanissetta; Rendina cav. Pasquale segr. capo da Avellino a Caserta; Tedeschi cav. Pirro id. id. da Roma ad Avellino.

Ministero Lavori Pubblici.

Commissione dei riscatti ferroviari.

L'on. Saporito ha convocato per oggi (?!) la Commissione da lui presieduta.

Consiglio Sup. dei LL. PP.

Il Cons. Sup. dei LL. PP. ha dato parere:

Sulle domande di dichiar. di pubblica utilità per l'apertura di una strada in Comune di Bisaccia (Avellino) e per il prolungamento dell'argine strada a mare in Comune di Ventimiglia (Porto Maurizio).

E sui seguenti progetti di opere pubbliche:

Ampliam. del carcere giudiziario di Milano.

Ampliam. della stazione di Mungivacca sulla linea Bari-Locorotondo.

Costruz. della ferrovia elettrica Bergamo-S. Giovanni in Bianco.

Costruz. di tramvie elettriche nella città di Como.

Ricarico della difesa in sasso della sponda destra di Reno in località Botta Angelo nel Comune di Cento (Ferrara).

Ministero Poste e Telegrafi.

Le comunicazioni telefoniche fra Roma e Torino sono interrotte.

Ministero Pubblica Istruzione.

Importante scoperta a Ravenna.

Durante alcuni lavori che sono in esecuzione nella chiesa di S. Vitale in Ravenna, nell'interno di un locale fu rinvenuto un meraviglioso cumulo di frammenti di vetro bizantini, alcuni dei quali decorati di ornati e istoriati con figure.

I vetri dipinti e dorati con acclamazioni di augurio ad illustri personaggi e con immagini sacre fino dai primi secoli furono largamente in uso nelle abitudini delle comunità cristiane, ma, relativamente alla quantità che l'arte di quei tempi lontani ne produsse, sono oggi diventati assai rari, per le ragioni che furono acutamente ricercate dal De Rossi e dal Garrucci, e che qui sarebbe impossibile ed inutile riassumere. Assai più rari sono i vetri ornati e figurati che possono attribuirsi all'arte bizantina, onde fino da ora si ha motivo di ritenere che l'importanza del prezioso ripostiglio scoperto in San Vitale sia grandissima, e che lo studio dei singoli pezzi sarà del più interessanti.

Le ricerche intorno all'arte bizantina hanno ricevuto un nuovo e fecondo impulso negli ultimi anni; i più ardui problemi relativi alle origini, allo svolgimento, agli elementi e alle influenze di quell'arte sono oggi in discussione; quindi nessuno può prevedere quali sorprese possa riserbare l'esame di un complesso di documenti artistici come quello tornato in luce nella solenne chiesa di S. Vitale in Ravenna.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

E' aperto il concorso a tre posti di direttore delle cattedre ambulanti di agricoltura della Basilicata.

Lo stipendio è di L. 4000 per ciascun titolare.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 15 giugno 1905.

Ministero Marina.

I seguenti colonnelli del genio navale hanno avuto queste destinazioni:

Lesti alla direzione delle costruzioni a Taranto; Ferrati all'ufficio tecnico di Genova; Faraffini all'ufficio tecnico del Ministero; Carmi alla direzione delle costruzioni a Spezia.

Nel Commissariato di marina

In seguito al Concorso testè ultimato per 12 posti di sottotenente commissario nella R. Marina sono stati dichiarati vincitori i seguenti concorrenti:

Carledino, Longardi, Canova, Bertocchi, 2° capo timoniere Mantovani, Piazza, Avio, La Femmina, Acton, 2° capo timoniere Medori, Dal Missier e Picienna.

SPAGNA

Madrid, 4. — *L'Imparcial* critica la risoluzione del Pres. del Cons., Villaverde, di accompagnare il Re nel suo viaggio a Parigi e a Londra. Il giornale si mostra pure ostile alla politica spagnuola verso la Francia e l'Inghilterra nella questione marocchina.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 4 Maggio 1905.

Mercato sempre fermo.

Rendita 106.50 a 106.57 contanti 106.60 a 106.65 fine.

Rendita 3 1[2 104.20.

Banca d'Italia 1158 - Banca Commerciale 835 - Credito italiano 605 - Banco Roma 124 - Acque 1500 - Gas 1468 a 1470 - Omnibus 414 chiudono 423 - Condotte 388 a 392 - Molini 88 - Metalli 175 - Carburo 1265 a 1251 chiude 1254 - Zuccheri 127.50 a 129 - Concimi 142.50 a 144 - Immobiliari 302 a 300 - Ferriere 264 - Montecatini 131 - Venete 129 - Forni 112 a 113 - Risanamento 41.50 a 42 - Kerka molto attiva da 519 a 508 chiude 512 - Soda 197 a 199 - Navigazione Generale 488 - Beni Stabili 318.50 a 319 - Imprese fondiarie 218.50 a 216.50 - Antimonio 425 a 430 - Elba 505 a 500 - Azoto 418 sale gradatamente fino a 450 - Piombino 230 - Albani 129.

Cambi: Parigi 100.02 - Londra 25.14.

Cambio dazio doganale 5 Maggio L. 100.04.

Dal 1° maggio a tutto il 7 corr. 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (4) di L 100.04

BORSE ITALIANE — 4 Maggio 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 °/o C.	106 55	106 50	106 40	106 50
id. id. fine	— —	106 62	106 60	— —
id. 3 1/2 °/o	102 97	103 85	104 —	103 87
A. B. d'Italia	1154 —	1158 —	1154 —	1155 —
Commerc.	833 —	832 —	833 —	— —
Cred. Ital.	605 50	603 50	605 —	— —
B. Generale	— —	38 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	468 50	467 —	470 —	469 50
» Merid.	786 —	784 —	786 —	786 50
Ac. di Terni	— —	1962 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	480 —	481 —	— —	— —
Raffinerie	450 —	450 —	— —	— —
O. ferr. 3 °/o	— —	366 75	— —	— —
Meridionali	— —	364 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 03	100 05	100 05	100 05
Berlino id.	122 75	122 80	122 77	122 77
Londra id.	25 15	25 16	25 16	25 14 1/2
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 °/o lordo	106.39 80	104.39 80	105.03 87
4 °/o netto	105.25 —	104.25 —	104.89 07
3 1/2 netto	103.61 46	101.86 46	102.42 68
3 °/o lordo	74.36 50	73.16 50	74.14 85

BORSE ESTERE

Parigi, 4 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 °/o amm.	— —	99 —	99 10
Rendite » 3 °/o perp.	99 35	99 30	99 30
Rendite ITALIANA 5 °/o	106 40	106 45	106 40
Rendite turca	88 90	88 97	88 87
Rendite spagnuola	90 90	91 10	90 70
Rendite russa nuova	— —	73 25	73 85
Rendite portoghese	68 72	68 75	68 70
Rendite ungherese	— —	100 50	100 85
Egiziano 6 °/o	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1340 —	1342 —	1337 —
Banca Ottomana	— —	607 —	606 —
Credito Fondiario	— —	730 —	732 —
Azioni Suez	— —	4405 —	4420 —
Lotti Turchi	— —	135 —	135 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	784 —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 perd.	1/16 perd.
Cambi su Londra	— —	25 14 1/2	25 14
Cambi su Madrid	31 82	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4 calma	3	4
C. austr.	665 —	664 25
R. aust. oro	119 40	119 45
Id. carta	100 50	100 50
Ungh. 4.	98 —	97 95
» 3 1/2 °/o	89 50	89 50
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 00 2	24 00 5

Londra, 4 chiusura	4	4
Consol.	90 3/8	90 1/4
Italiana	105 1/4	105 1/2
Turca	87 1/2	87 1/2
Russo 3 °/o	— —	72 1/2
Spagna	90 3/4	90 3/8
Giappon.	83 1/4	83 1/2
Egiziano	104 3/8	104 3/4
Argento	26 1/4	26 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. 20,000

Berlino, 4 pesante	3	4
Ital. cont.	106 50	106 75
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	155 75	155 75
» Medit.	92 50	91 90
Obbl. ferr. 3 °/o	73 70	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	80 40

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 1/2 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano.,,

Genova, 4 — ore 15.30.

Rendita 106.55 - Meridionali 785 - Mediterranee 468 - Navigazione 481 - Raffinerie 447 - Raffinerie nuove 398 - Banca d'Italia 1154 - Banca Commerciale 833.50 - Credito 605.50 - Carburo 1254 - Acciaierie 1962 - Elba 495 - Eridania 1054 - Molini Alta Italia 370 - Savona 430 - Rapid 185 - Itala 285.

Parigi, 4, ore 16. — Fermi.

3 0[0 francese 99,90 — Italiano 5 0[0 106,40 — Exterieur 91.10 - Rio 1557 - Brasile 4 0[0 86,60 - 5 0[0 99,30 - Turco 88,00 - Lyonnais 1127 - Metropolitain 610 — Rand Mines 268 - East Rand 207 - Goldfields 198 - De Beers 444 - Portoghese 68,70 - Sosnowice 1348.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

« Potremmo scendere in salotto per non turbare il sonno della signora Halgan.

Tutti si arresero a quel parere, e Otto lasciando il fratello in custodia del bravo Ugo, seguì senza fiatare i suoi nuovi amici.

La sua prima parola, giungendo in salotto, fu un'allusione amabile che gli conciliò tutt'i cuori.

— E' curioso, disse, mi sono introdotto qui come un ladro; eppure mi sento come in mezzo alla mia famiglia, la mia famiglia vera... Mi pare d'essermi accaparrata la loro simpatia e che tutti siano miei amici...

— Ha ragione, caro figliuolo, approvò Della Mora, lei ha qui degli amici; per cui può confidarsi senza timore; e se ci sarà possibile siamo pronti ad aiutarla...

— Oh! grazie, rispose Otto, sì, abbiamo bisogno di essere aiutati, incoraggiati, guidati... e contiamo su loro... Poichè se ci siamo decisi ad uscire dalla casa dove eravamo prigionieri, si è perchè ad ogni costo vogliamo sottrarci all'autorità di un mostro, che si dà per nostro avo...

— E che non lo è, disse Filippo con convinzione.

— Come lo sa? domandò il giovane Montesbroy interdetto.

— Vi sono delle cose che s'indovinano mormorò l'altro evasivamente. Ma ho fatto male ad interromperla; continui il suo racconto...

— No, lei non ha fatto male, perchè non può credere il piacere che mi arrecano le sue parole.

E siccome lo guardavano meravigliati egli soggiunse:

— Vede, io non ero certo di ciò che dicevo e qualche volta pensavo: « Eppure se questo vecchio fosse realmente il padre di nostra madre, quanto sarei colpevole di rivoltarmi contro di lui! » Mentre adesso, giacchè lei mi accerta...

— Sì, ripetè Filippo, credo poter accertare che l'uomo che si dice suo nonno non lo è. Ma lei che cognome porta?

— Ci chiamano Montesbroy, e credo che sia il nostro vero casato, poichè ho visto presso il nostro tutore, delle fedi di nascita sotto questo nome e che paiono riferirsi a noi.

« Non pertanto non posso accertare...

— Perchè?

— Avrebbero potuto scambiarci a balia. Ho letto nei romanzi storie di questo genere...

— Non le parlavano mai dei suoi genitori in casa del suo tutore? interrogò Della Mora.

— Mai! E come avrebbe potuto parlare il dottor Van Pyrr, se per lui siamo degli estranei?...

« Ah! se avessi potuto saperlo prima, non sarei restato tanto tempo a rodare il freno.

« Alla fin fine avremmo torto di lamentarci..... adesso siamo liberi!... Disgraziatamente non basta... Dobbiamo liberare le gemelle Elena e Maddalena che soffrono ancora più di noi delle tirannie di quel Van Pyrr.

— Elena e Maddalena sono sorelle loro certamente? domandò la Lautrec.

— Sorelle d'affezione disse il giovane. Il dottore disse che sono due trovatelle raccolte da lui per carità; ma, or ora spiegherò, che ho delle ragioni serie per dubitarne.

— E che età hanno le ragazze?

— Un anno meno di noi: sedici anni.

Un lieve fremito percorse l'uditorio. Ma Otto non vi fece caso e continuò:

— Siano o no delle trovatelle Elena e Maddalena, noi non vogliamo lasciarle un giorno di più esposte alle brutalità di quel mostro, e vederle trattate da schiave dalla figlia di quel mostro!

— Ah! il vostro tutore ha una figlia? osservò Della Mora.

— Sì, una figlia che adesso è una zitellona, e che si chiama Vanda....

Questa volta un fremito corse l'uditorio; tutti furono scossi come da una commozione elettrica.

La luce si faceva nella mente degli astanti.

La parola Vanda avvicinata alla rivelazione di cui Filippo aveva intrattenuto i suoi amici, era stata la chiave dell'enigma.

Tutti sapevano che il nome di Van Pyrr era il falso nome con cui si nascondeva il dottor Zarri, e che invece di cercare lontano la residenza dell'infame, bastava fare cinquanta passi per trovarsi di fronte alla dimora dove si rifugiava il carnefice della famiglia Della Mora.

E il fatto di aver potuto vivere parecchi mesi vicino al furfante aumentava l'orrore dell'improvvisa scoperta.

Al senso di ripulsa e d'odio che provavano quei quattro, si aggiungeva un'impressione d'angoscia. La situazione per quanto chiara, non era svolta. A lato a certi particolari enigmatici vi erano prospettive di lotte, di vendette, di rivendicazioni i cui risultati rimanevano problematici.

Prima di tutto, come mai Zarri-Van Pyrr aveva preso presso di sè quattro ragazzi? e per quanto lo stato civile dei maschi paresse ben determinato - quali dei quattro erano quelli di Mikaela?

Ammettendo che questo primo punto fosse chiarito - quale procedimento adottare per far lasciar presa al rapitore? L'astuzia! la preghiera o la violenza?

Domande e soggetti altrettanto inquietanti che avevano attraversato lo spirito delle due donne e del conte, e che accrescevano la loro legittima emozione.

Stupito da quel prolungato silenzio, Otto si domandava se avesse involontariamente urtato i suoi ospiti, e già si disponeva ad offrire le sue scuse, quando Filippo che aveva conservato il suo sangue freddo, riprese:

— Non sa niente altro circa questa Vanda?

— Riguardo a che?

— Fisicamente.

— E' una donna magra, rosa dall'anemia, e che deve avere dai trent'otto ai quarant'anni.

— E moralmente?

— Oh!... è altrettanto cattiva quanto suo padre.

— E del suo passato, nulla?...

— Sì, sì, rispose il giovane, togliendo di tasca un libriccino; ho consegnato qui dentro alcuni particolari che forse sembreranno interessanti.

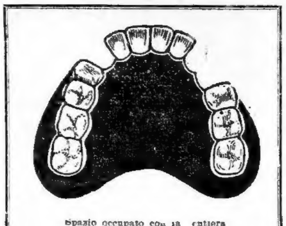
« Prima di tutto devo spiegare perchè ho preso queste annotazioni...

(Continua).

DENTI e DENTIERE Artificiali in Bridge-Work senza Apparecchi

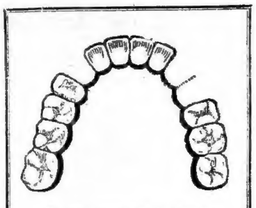
I lavori fin oggi in uso erano sempre a base di placche più o meno larghe in giro alle quali erano attaccati i denti e tali placche poggiavano sopra una parte più o meno estesa del palato e delle gengive. — Il nuovo sistema non ha bisogno di ricorrere ad esse, e la loro assenza procura al paziente la massima soddisfazione tanto dal lato della perfetta pronuncia come da quello della purezza dell'alito, ottenendo con tuttociò nell'apparecchio artificiale una solidità superiore a quella ottenuta cogli altri sistemi.

Giova anche notare che, con questo sistema di dentiera, anche quando nella bocca del paziente rimanga qualche dente o parecchi, è sempre possibile sostituire solo quelli che mancano senza togliere quelli che ancora sussistono nella bocca, i quali anzi ricavano vantaggio dell'apparecchio parziale di dentiera perchè da essa vengono rinforzati e maggiormente si conservano.



Spazio occupato con la dentiera vecchio sistema.

La moderna dentiera è una sintesi ingegnosa e fortunata di quanto di meglio si è finora praticato; poichè contiene i vari pregi di differenti lavori senza averne i difetti; perchè mentre è stabile e fissa non necessita la giornaliera rimozione per la pulizia bastando a ciò adoperare lo spazzolino come per i denti propri, può d'altra parte essere tolta con estrema facilità quando già si desiderasse a scopo terapeutico o per completare qualche nuova lacuna: perchè mentre fa a meno di placche, che, come si è detto, ingombrano la bocca, con legature di fili d'oro che intaccano i denti su cui si poggiano, *si limita ad occupare il solo bordo gengivale*, triturando gli alimenti senza irritare le mucose, e lasciando la massima libertà nell'articolazione della parola.



Spazio occupato con la dentiera Sistema Bargnoni.

Specialità

POLVERE dentifricia per pulire i denti e per preservarli dalle carie (scatola) . . . . . L. 1.25

GUTTA medicata per otturare da sè stessi i denti cariati (Basta per sei denti) . . . . . L. 1.25

WIT Soluzione per imbiancare i denti, anche i più neri, da sè stessi, in pochi minuti. (Basta per 3 persone) . . . . . L. 1.25

Mandando cartolina vaglia spediremo franco a domicilio.

Col sistema del cav. BARGNONI - Medico-Dentista - Roma - Via Panetteria 24 p. p.

Paramatti A. in Torino

Milano - ROMA - Napoli

PSICROGANOMA

BREVETTATA

La migliore - la più antica e la più economica delle

VERNICI A SMALTO

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e mirabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

TELEFONI e PARAFULMINI

Fratelli Dalle Molle - Via Due Macelli.

Cercasi esclusivo rappresentante per introdurre una nuova macchina per suonare il piano con musica su carta perforata. La migliore marca esistente. Enorme vendita assicurata Rivolgersi a « Player » 246, Harrow Road, Londra. (Inghilterra).

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 50, presso il Pantheon**, in Genova presso la **Vedova Casareto, via Luccoli, 1**. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

ASTA PUBBLICA

Nell'agenzia di pegni in **Via Gaeta** 19 nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 maggio di 3 motociclette, 1 tandem, 25 biciclette ed accessori, nonchè 400 svariati oggetti d'oro, d'argento, vestiari da uomo, da signora, ecc. Vedi manifesto.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue

Salsap. 4[10 - altri vegetali 6[10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini, Via Venete

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 5 Maggio 1905. - S. Pio V papa

Leva il Sole alle ore 5.4 m. — Tramonta alle 7.10 s.
Leva la Luna alle ore 5.17 s. — Tramonta alle 6.58 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1[2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Maggio 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.3	3[4 coper.	Nizza	13.2	coperto
Amburgo	3.4	sereno	Zurigo	7.4	piovoso
Vienna	11.5	3[4 coper.	Costantin.li	11.6	coperto
Madrid	9.3	coperto	Malta	19.1	nebbioso
Parigi	7.8	coperto	Atene	20.2	1[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	15.1	coperto	legg. mosso	17.3	13.2
Torino	11.8	piovoso	—	19.9	11.6
Milano	12.2	1[2 coperto	—	24.1	11.4
Venezia	16.4	coperto	calmo	21.7	14.8
Bologna	15.6	1[4 coperto	—	22.1	13.7
Ravenna	13.1	sereno	—	21.4	9.2
Ancona	17.6	1[2 coperto	calmo	21.3	14.1
Firenze	10.6	1[4 coperto	—	21.8	8.2
ROMA	14.2	coperto	—	23.2	14.1
Bari	16.8	nebbioso	calmo	21.0	15.0
Napoli	16.2	coperto	calmo	22.0	14.3
Caggiano	12.0	3[4 coperto	—	16.5	9.9
Tiriolo	12.2	sereno	—	17.6	8.3
Palermo	17.7	nebbioso	calmo	22.8	11.5
Messina	19.0	1[2 coperto	legg. mosso	23.5	16.0
Cagliari	15.7	coperto	legg. mosso	23.2	11.7

Probabilità cielo in gran parte nuvoloso; pioggiarelle sparse e alcuni temporali, specialmente sull'Italia superiore; venti deboli o moderati settentrionali al Nord, in prevalenza meridionali altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 764.9. Termometro centig. ***massima 22.9 minima 14,1.***

Umidità relativa 53 assoluta 10.12. Vento a mezzodì S. Stato del cielo 3[4 nuvoloso.

Logogrifo.

1. - Strumento dei vati.
2. - Del bello maestra.
3. - Soggiorno ai beati.
1.-3. - Qui s'arma la destra
Del popolo infido
Di Grecia nel grido.

Spiegazione del precedente passatempo:

Mito - Timo

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 2 maggio 1905.
Nati 40 compresi 2 nati morti
Morti 22 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

Spinosa Filomena fu Giuseppe, Napoli, 68, ved. Ciaburri
Galanti Pietro fu Adriano, Cisterna, 39, cameriere, celibe
Piras Wenner Vincenzo, Cagliari, 81
Podestà Enrico fu Giuseppe, Napoli, 65
Cianca Francesco fu Vincenzo, Cerreto, 52, conj.
Pascucci Erminia di Giuseppe, Roma, 29, conj. Amati
Margaritelli Pio, 56, conj.
Olivi Ines di Augusto, Roma, 8
[illegible] Placido fu Giovanni Firenze 52, tintore, ved.
Sarracino Giuseppe fu Andrea, Alessandria, 61, fornaio, conj.
Barchi Tito fu Paolo, S. Arcangelo, 26, calzolaio, celibe
Azeri Dagmara di Ferdinando, Alessandria, 21, conj. Buraldini
Ragazzoni Luisa fu Angelo, Orvinio, 78, ved. Chisa

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: - *28 gennaio 1903, Reg. Att. Vol. 167 n°. 205* per:

per: « Perfezionamenti nei giunti di tubi e simili pezzi di macchinario »; del Signor Mark **Dean**, a New-York (Stati Uniti d'America)

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica **Via Due Macelli, 9 ROMA**

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Avellino - 30 maggio - Mantenimento della S. P. tra la Nazionale delle Puglie ed Accadia m. 25.518. Annuo estaglio L. 6,350 a cottimo.

Ministero LL. PP. 29 maggio - Manutenzione delle opere del porto di Bosa (Cagliari) 1905-1911. Pres. Compl. L. 107.840.

Genio militare Venezia - 23 maggio - Sistemazione della caserma alpina di Tai in Cadore. Pres. L. 58,000.

Comune di Rosarno (Reggio Calabria) - 20 maggio - Vendita del legname del bosco comunale di Lamia. Pres. L. 9,140.

Provincia di Roma - 13 maggio - Manutenzioni anni 5 delle seguenti strade: Amelia etrusca km. 35,80. Braccio per la stazione di Corneto km. 2.32. Braccio per la stazione di Montalto di Castro km. 2.49. Can. Ann. L. 13,697.

— 12 maggio - Idem della strada Toscanella-Cassino km. 18,56. C. A. L. 5,179. Idem strada Casilina km. 21.51. C. A. L. 4,700.

— 13 maggio - Idem Toscanese Cornetana km. 23.56. C. A. L. 5,870.

Sottoprefettura di Ozieri - 24 maggio - Affitto di 31,676 piante di sughero proprietà del Comune di Buddasò. Annue L. 3,006.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Verona e Calcinate, Cologno al Serio, Ardesio, Castione della Presolana (dist. di Bergamo.)

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — ***Tosti Ida e Giuseppa***, sellerie e cordami, piazza Pasquino. Fallimento dichiarato ad istanza propria. Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio: ing. Vincenzo Framarolini. Prima adunanza dei creditori, 23 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 2 giugno. Chiusura, 20 giugno.

CONFERME DI CURATORI. — ***Consoli Romeo***, calzoleria in Palestrina. E' confermato curatore del fallimento l'avv. Enrico Oietti.

Francesi Camillo, stabilimento fotografico, via Condotti 57-58. E' confermato curatore del fallimento l'avv. Giuseppe Caprino.

Ditta Romanone e Santoro, passamanerie, via Muratte 95. E' confermato curatore del fallimento il rag. Achille Palmerini.

Romanin Giannina, mercerie, via Tomacelli 19 e via Marianna Dionigi 50. E' confermato curatore del fallimento l'avv. Giuseppe Nicola.

Testa Ginevra, farine, in Marino. E' confermato curatore del fallimento l'avv. Alessandro Secreti.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI. — ***Sabatini Ercole***, macelleria, via del Pantheon 41. La data della cessazione dei pagamenti è determinata al 13 maggio 1904.

CONCORDATO OMOLOGATO. — ***Fiocchi Amilcare***, « Libreria del Policlinico », via del Caravita 3. E' stato omologato il concordato al 25 per cento, pagabile in 2 rate: la prima del 10 per cento dopo 4 mesi dall'omologazione del concordato; la seconda del 15 per cento 8 mesi dopo il pagamento della prima. Sono stati concessi i benefici di legge.

CONCORDATO CONCLUSO. — ***Aureggi Aurelio***, pelliccerìa, via Alberico II 10. E' stato concluso il concordato al 20 per cento pagabile in 3 rate: la prima del 10 per cento subito dopo l'omologazione del concordato; la seconda del 5 per cento il 30 novembre 1905; la terza del 5 per cento il 31 dicembre detto anno.

CONCORDATO RINVIATO. — ***Moretti Edoardo***, mobilia, via in Aquiro 103. Il concordato al 25 per cento pagabile in 5 rate semestrali che dovevasi discutere il 3 maggio, per raccogliere altre adesioni è stato rinviato al 15 maggio.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — ***Mariani Nicola***, intraprendente di lavori, via dei Fienili 53. I creditori sono convocati per discutere la proposta di concordato al 10 per cento pagabile in 2 rate uguali semestrali.

PICCOLI FALLIMENTI

Pozzo Giovanni, caffè, via Nazionale 152. Commissario giudiziale avv. Luigi Guidi.

Senesi Luciano, calzature, via Arenula 12. Commissario giudiziale avv. Antonio Jacobelli.

MONTE DI PIETÀ

Sabato 6 Maggio 1905 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 8 settembre 1904 fino alla polizza n. **57700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 settembre 1904 fino alla polizza n. **70050.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1904.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 5 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

F. Boccolini

Stabilimento a vapore

per la lavorazione del legno e del ferro

Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri

Grande assortimento in Castagno

Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 2-A e 3

DEPOSITO dei detti legnami

Via delle Mura N. 118 (Porta Cavalleggieri).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6,35	7,	8,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	15,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		20,10	16,30		22,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,20		19,20			22,15
Grosseto	9,50						
Avezzano-Tivoli		9,05	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		15,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,30	19,37			
Albano-Marino	7,25		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,19			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,30 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11·30	13,15			18,18
Bagni a.	7.4	10,13		12,37	16,22			19,8
Tivoli a.	7.41	10,44		13,14	17.—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,38	11,20	16,30	17,38	19,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	16,58	18,18	19,6		
Roma a.	7,43	9,8	13,14	17.40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Seria proposta Cerco persona intelligente, possibilmente giovane che disponga di Cinquantamila lire (non occorre tutte assieme) per impiantare azienda seria, vasta e fruttifera: alla quale subentrerà Società per azioni. Lucroso impiego personale e posizione assicurata per chi ama procurarsene; massima garanzia del capitale. Scrivere Leandro Alfreducci 1365 fermo posta Roma. 409

Cedesi grande locale con stigli adatto per stoffe' posizione centrale di prim'ordine d'angolo con cinque ingressi. Per le trattative, Piazzetta della Cordonata N. 33 Sestieri. 410

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 28.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Piazza in Lucina ingresso Leone 1 p. 2. Affittasi signorile appartamento, 12 camere, di cui 2 grandissime, cucina bagno, terrazza, gas, scala di marmo. Rivolgersi portiere. 403

Via della Minerva N. 46 piano 2, affittasi appartamento di sette camere e cucina con acqua Marcia e Trevi. Rivolgersi al portiere. 410

Cedesi causa immediata partenza appartamento 6 vani splendida posizione, via Sommacampagna 9 (Macao). Dirigersi portiere. 410

Via Propaganda 27 affittasi al 2.o 8 camere quasi tutte grandi e disimpegnate, ingresso, e cucina, acqua marcia e Trevi. Rivolgersi al proprietario. 394

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Civitavecchia affittasi primo piano villa ammobigliata nove vani, terrazza sul mare, uso giardino. Rivolgersi avvocato Deferrari studio Rossi, San Silvestro 62 dalle 9-11-17-19. 427

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correntemente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta tedesca lezioni tedesco francese, inglese, 10 lire il mese casa 1-6. Capo le Case 33. 408

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 45 Scala B. int. 12. 190

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Maestra di piano madre di famiglia genova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. Z. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 388

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Occhio del Mondo Sta bene quanto dici, non dimenticare. SANT 411